



# IL QUADRO DELLA CATASTROFE È SEMPRE PIÙ GRAVE

Publicato ieri notte sulla «Gazzetta Ufficiale»

## Il decreto governativo per le zone alluvionate

### 692 i Comuni colpiti - Le norme sugli sgravi fiscali e l'indennità di disoccupazione ai lavoratori dell'industria - Le anticipazioni ai lavoratori autonomi dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio - Come sono stati ripartiti gli stanziamenti per le opere di soccorso e i lavori pubblici

La Gazzetta Ufficiale, uscita in edizione straordinaria nel corso della notte, ha pubblicato il decreto governativo con il quale si stabiliscono le provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966. Ne riassumiamo le principali norme.

#### A agevolazioni tributarie

● I possessori di fabbricati distrutti o resi inabitabili sono tenuti a presentare all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, o al Sindaco, la domanda di sgravio dalla imposta e dalle sovraimposte, entro il 31 dicembre prossimo. L'Ufficio delle imposte esegue le verifiche e sulla base degli accertamenti decide la sospensione che sarà pubblicata nell'Albo comunale. Gli interessati possono presentare ricorso contro le decisioni dell'Ufficio.

● Nei comuni colpiti dall'alluvione è sospesa la formazione dei ruoli di seconda serie 1966 per l'imposta sul reddito dominicale dei terreni e relative sovraimposte, nonché per l'imposta sul reddito agrario.

● Il ministero delle Finanze ha autorizzato l'assegnazione a sospensioni e riscossioni fino al 30 giugno 1967 dell'imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso, della ricchezza mobile in base a bilancio, dell'autovalutazione di immobili, commerci, arti e professioni, dell'imposta complementare e di tutte le addizionali ai predetti tributi.

#### Provvedimenti per i lavoratori

● Ai lavoratori dell'industria gli occupati che abbiano interrotto o sospeso l'attività per l'alluvione è concessa, per i primi 90 giorni di disoccupazione, una maggiorazione di 300 lire al giorno in aggiunta alla normale indennità che, come è noto, è di 400 lire al giorno (quindi 700 lire al giorno totali). Tale indennità maggiorata spetta anche a quei lavoratori che avevano già sospeso l'attività, presso la stessa azienda, da non meno di cinque settimane, nel caso non si applichino ad essi le disposizioni relative alla cassa integrazione guadagni.

● La maggiorazione delle 300 lire al giorno è concessa anche agli operai agricoli, per un massimo di 45 giorni, che si trovino nelle condizioni sopra descritte.

● Agli operai dell'industria che siano sospesi dal lavoro o che lavorino a orario ridotto per un numero di ore settimanali compreso fra 0 e 24, ed agli operai che vengano a trovarsi in questa condizione entro un anno a partire da oggi, spetta il trattamento di integrazione salariale a carico della cassa integrazione guadagni, nella misura e per i periodi seguenti:

— per tre mesi nella misura del 70% della retribuzione globale che sarebbe spettata ai lavoratori per le ore di lavoro non prestate comprese fra le 0 e 40 settimanali;

— per altri tre mesi, nella misura del 70% della retribuzione globale che sarebbe spettata ai lavoratori per le ore di lavoro non prestate comprese fra le 0 e 40 settimanali;

la misura del 70% della stessa retribuzione, per le ore di lavoro non prestate comprese fra 0 e 36 settimanali;

— per un successivo periodo di tre mesi, nella misura del 70% della stessa retribuzione, per le ore non prestate comprese fra 0 e 24 settimanali;

— per un ulteriore periodo di 3 mesi, nella misura del 70% della stessa retribuzione, per le ore non prestate comprese fra 0 e 24 settimanali.

● Agli operai dell'industria che alla data di entrata in vigore del decreto lavoravano già a orario ridotto per un numero di ore da 24 a 40 settimanali, o che venivano a trovarsi in queste condizioni entro un anno dagli inizi, compete l'integrazione del 70% della retribuzione globale per i primi due periodi trimestrali sopra indicati; per il terzo e quarto trimestre l'integrazione sarà corrisposta nella misura del 70% della retribuzione globale per i primi due periodi trimestrali sopra indicati; per il terzo e quarto trimestre l'integrazione sarà corrisposta nella misura del 70% della retribuzione globale per i primi due periodi trimestrali sopra indicati; per il terzo e quarto trimestre l'integrazione sarà corrisposta nella misura del 70% della retribuzione globale per i primi due periodi trimestrali sopra indicati.

● A tutti gli operai ammessi al trattamento di integrazione salariale a carico della cassa integrazione guadagni, nella misura e per i periodi seguenti:

coltivatori diretti, coloni, mezzadri, artigiani, commercianti istituite presso l'INPS sarà corrisposta una anticipazione di Lit. 90.000 su domanda degli interessati che dovrà essere presentata alle sedi dell'INPS entro il termine perentorio di 60 giorni e accompagnata da un certificato del Sindaco comprovante che il richiedente ha subito gravi danni per effetto delle calamità naturali.

● Con successivo decreto saranno stabilite le modalità di recupero delle anticipazioni concesse.

#### Sospensione di termini

● Nei comuni colpiti da alluvioni o mareggiate è sospeso il corso dei termini di prescrizione e dei termini perentori legali o convenzionali i quali comportino decadenze di qualsiasi diritto, azione ed eccezione.

● E' sospeso il termine di scadenza dei vaglia cambiali, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva, pagabili da debitori domiciliati o residenti nei comuni alluvionati.

● E' sospeso il pagamento dei canoni di locazione di immobili urbani e di affitto di fondi rustici, nonché dei contributi consorziali.

● La durata della sospensione dei termini non potrà essere protratta oltre un anno.

#### Stanziamanti per i danni

— A Comuni e Province: 5 miliardi.

— Acquisto e manutenzione di automezzi per la protezione civile: 500 milioni. Servizi antincendi: 200 milioni.

— Per addebiamento, impiego e materiale delle unità per la protezione civile: 500 milioni.

— A stabilimenti e istituti di assistenza: 300 milioni.

— Assistenza in natura: 500 milioni.

— Per ripristino patrimonio artistico e bibliografico: 2 miliardi.

— Per servizi di profilassi: 1.800 milioni.

— Alle FF.SS.: 5 miliardi.

— Per lavori pubblici e urgenti: 17 miliardi e 800 milioni.

— Il ministero dei LL.PP. è stato autorizzato ad acquistare a trattativa privata automezzi di qualsiasi tipo per una spesa di 50 milioni.

Lo stesso ministero è autorizzato a spendere 150 milioni per lavori necessari al ripristino delle opere di difesa marittima degli alluvionati.

L'ANAS è stata autorizzata a spendere 7 miliardi per il ripristino della rete stradale. I capi parimenti della viabilità dell'ANAS sono stati autorizzati, in deroga al regolamento, a disporre l'immediata esecuzione dei lavori col sistema «ad economia».

#### I Comuni alluvionati

Le disposizioni sopra ilustre si applicano in tutti i Comuni colpiti dalle alluvioni o dalle mareggiate.

— Per addebiamento, impiego e materiale delle unità per la protezione civile: 500 milioni.

— Assistenza in natura: 500 milioni.

— Per ripristino patrimonio artistico e bibliografico: 2 miliardi.

— Per servizi di profilassi: 1.800 milioni.

— Alle FF.SS.: 5 miliardi.

— Per lavori pubblici e urgenti: 17 miliardi e 800 milioni.

— Il ministero dei LL.PP. è stato autorizzato ad acquistare a trattativa privata automezzi di qualsiasi tipo per una spesa di 50 milioni.

Lo stesso ministero è autorizzato a spendere 150 milioni per lavori necessari al ripristino delle opere di difesa marittima degli alluvionati.

L'ANAS è stata autorizzata a spendere 7 miliardi per il ripristino della rete stradale. I capi parimenti della viabilità dell'ANAS sono stati autorizzati, in deroga al regolamento, a disporre l'immediata esecuzione dei lavori col sistema «ad economia».

L'ANAS è stata autorizzata a spendere 7 miliardi per il ripristino della rete stradale. I capi parimenti della viabilità dell'ANAS sono stati autorizzati, in deroga al regolamento, a disporre l'immediata esecuzione dei lavori col sistema «ad economia».

L'ANAS è stata autorizzata a spendere 7 miliardi per il ripristino della rete stradale. I capi parimenti della viabilità dell'ANAS sono stati autorizzati, in deroga al regolamento, a disporre l'immediata esecuzione dei lavori col sistema «ad economia».

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

### Aumento

me ha fatto ieri sera Preti, si comincia a parlare di «molte centinaia di miliardi». Secondo l'agenzia ADN-Kronos, molto vicina a Nenni, l'attenzione del governo si concentrerebbe quindi in prevalenza sui provvedimenti da prendere per stimolare la ripresa produttiva. Si afferma che sarebbe in preparazione un provvedimento che garantisce il credito agli operatori economici delle zone colpite, soprattutto agli artigiani e commercianti. Quanto al modo di coprire le spese, la stessa agenzia smentisce che si stia per ricorrere a nuovi decreti-catenaccio che colpiscono i consumi; ma fornisce un'anticipazione, dando per probabile che il Consiglio dei ministri ricorra «a ritocchi della ricchezza mobile» che vorrebbero applicati a tantum, cioè una sola volta, e si riferirebbero «ai redditi più alti». Sta di fatto che aumenterà l'imposta di ricchezza mobile, che è quella pagata in stragrande maggioranza dai lavoratori a reddito fisso, significa andare esattamente nel senso opposto a quello che è richiesto dalla situazione, e confermare che il governo intende ancora una volta ricalcare le classiche strade del fiscalismo antipopolare.

### Piano

La quale il governo mostra di non voler abbandonare la vecchia ventennale politica della DC, non v'è da stupirsi se riprendono quota le voci relative ad un accantonato logoramento della macchina politica e alla possibilità che esso trovi sbocco, a breve scadenza, in qualche nuova richiesta di «verifica». Un altro articolo di Piccoli è venuto a rincarare le note critiche del risveglio della DC agli alleati unitari; ieri Cariglia, in un discorso per altro assai conformista, ha avuto qualche accenno polemico a questi articoli; la Direzione del PSI-PSDI, nella sua prossima riunione, affronterà il problema. Segnaliamo infine un violento attacco della agenzia dell'on. Paolo Rossi, della destra del nuovo partito, al prof. Gaetano Arle, designato alla conduzione dell'«Unità» dal presidente della DC. Arle viene spretatamente definito come «neofrontista» e la persona «meno indicata» per essere chiamata a dirigere il giornale.

### I sottoscrittori

Il Capo dello Stato ha aperto una sottoscrizione tra personale civile e militare della Presidenza della Repubblica, in favore degli alluvionati. Saranno contributi per un importo complessivo di Lit. 250.000.000.

### La situazione ferroviaria

I tratti delle FS ancora interrotti

Il ministro dei Trasporti ha autorizzato l'assegnazione a sospensioni e riscossioni fino al 30 giugno 1967 dell'imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso, della ricchezza mobile in base a bilancio, dell'autovalutazione di immobili, commerci, arti e professioni, dell'imposta complementare e di tutte le addizionali ai predetti tributi.

### Il «Popolo», Moro e Firenze

Ma che razza di Presidente del Consiglio è costui che non sente il dovere di recarsi a Firenze per vedere con i suoi occhi com'è? Che razza di giornale è il «Popolo» che tenta, ogni giorno, di parlare di «ritorno alla normalità» e non capisce che è una normale, che fa parte, che rischia di cambiare la natura stessa di Firenze, di farla cessare di essere quella che è stata fino al 4 novembre?

Giriamo le domande ai lettori della stampa democristiana e ai «patiti» del «democratico» Moro. Forse la risposta la troveranno pensando al «complesso di colpa» di chi, in fondo, si dice essere piuttosto responsabile di quel che è accaduto. E quindi ha paura perfino di parlarne.

## IMPONENTE SOLDARETA' POPOLARE

# GIUNGOLO SQUADRE DI VOLONTARI RUSPE MEDICINALI E VETTOVAGLIE

### Volontari da una sezione comunista milanese

La sezione del PCI Perotti De Vani ha assunto due importanti impegni: il primo di gemellarsi con la sezione del PCI di San Frediano, uno dei quartieri più popolari di Firenze che ha registrato un altissimo numero di distruzioni. La seconda, di inviare una efficiente squadra di lavoro, i volontari nel giro di pochi giorni, sulle zone alluvionate. I primi di gemellarsi con la sezione del PCI di San Frediano, uno dei quartieri più popolari di Firenze che ha registrato un altissimo numero di distruzioni. La seconda, di inviare una efficiente squadra di lavoro, i volontari nel giro di pochi giorni, sulle zone alluvionate.

### Plasma offerto dai lavoratori FIAT di Modena

L'AVIS di Modena ha inviato a Firenze un secondo stock di plasma sanguigno, offerto dai lavoratori della FIAT, dalle marziane dell'ATM e da numerosi cittadini che hanno aderito all'iniziativa. Un altro consorzio di medici e infermieri, che si è formato a Firenze, sarà inviato nei prossimi giorni.

### Medicinali dal Comune di Ferrara

Il dottor Ivano Nigoni, direttore della Azienda farmaceutica municipalizzata di Ferrara, ed il consigliere della stessa azienda, Gaetano Marani, si sono recati a Firenze, per consegnare all'azienda fiorentina consorziale, un carico di materiale di soccorso. Si tratta di alcool denaturato, in damigiane e in piccole confezioni, lisofornio greggio in damigiane, tintura di iodio, amuchina e siringhe di gomma, per un valore di circa 200.000 lire.

### Prese di posizione dei sindacati FILCAMS-CGIL

Nuove prese di posizione si sono avute ieri dai sindacati di categoria. La FILCAMS-CGIL, valutando la gravità dei danni al commercio in città come Firenze, Trento e Venezia, ricorda il grave pericolo cui vanno incontro i lavoratori con la paralisi delle attività: negozi, bar, alberghi, pensioni, ristoranti. Purtroppo, i lavoratori del commercio non rientrano fra quelli cui provvede la Cassa integrazione, e per di più hanno un salario determinato in buona parte dalle rotture, con enormi margini di aleatorietà. Il sindacato chiede pertanto l'insediamento dei lavoratori del commercio nella Cassa integrazione.

### Gli aiuti dei comuni del Riminese

Rispondendo all'appello lanciato dai sindaci delle località che sono state colpite dalle alluvioni, le amministrazioni popolari dei circondari riminesi hanno concordato un programma di aiuti immediati. Per quanto riguarda il comune di Rimini, la Giunta comunale, ha deliberato una spesa di un milione e novecentomila lire per mettere a disposizione delle località colpite

### Mobilizzazione dei giovani della F.G.C.I.

La FGCI ha stanziato un milione per i sinistrati e ha mobilitato gruppi organizzati di giovani comunisti per recare con la massima urgenza gli aiuti di maggiore necessità alle zone alluvionate. Presso le Federazioni e le sezioni della FGCI e presso le Case del popolo sono istituiti punti di raccolta di medicinali, indumenti di lana, latte e omogeneizzati per i bambini, viveri,

### Solidarietà dall'estero

La CGIL ha ricevuto un telegramma di solidarietà da parte dei sindacati della Repubblica democratica tedesca. I sindacati jugoslavi hanno attestato la loro solidarietà con i lavoratori italiani. La Croce rossa jugoslava, oggi, invierà coperte e viveri per neonati per un valore complessivo di quattro milioni e 500 mila lire.

### Centri di raccolta organizzati dall'UDI

L'UDI di Firenze, in una sede provvisoria, distribuisce i generi di soccorso raccolti e inviati dai lavoratori italiani. La Croce rossa jugoslava, oggi, invierà coperte e viveri per neonati per un valore complessivo di quattro milioni e 500 mila lire.

### Volontari da una sezione comunista milanese

La sezione del PCI Perotti De Vani ha assunto due importanti impegni: il primo di gemellarsi con la sezione del PCI di San Frediano, uno dei quartieri più popolari di Firenze che ha registrato un altissimo numero di distruzioni. La seconda, di inviare una efficiente squadra di lavoro, i volontari nel giro di pochi giorni, sulle zone alluvionate.

### Plasma offerto dai lavoratori FIAT di Modena

L'AVIS di Modena ha inviato a Firenze un secondo stock di plasma sanguigno, offerto dai lavoratori della FIAT, dalle marziane dell'ATM e da numerosi cittadini che hanno aderito all'iniziativa. Un altro consorzio di medici e infermieri, che si è formato a Firenze, sarà inviato nei prossimi giorni.

### Medicinali dal Comune di Ferrara

Il dottor Ivano Nigoni, direttore della Azienda farmaceutica municipalizzata di Ferrara, ed il consigliere della stessa azienda, Gaetano Marani, si sono recati a Firenze, per consegnare all'azienda fiorentina consorziale, un carico di materiale di soccorso. Si tratta di alcool denaturato, in damigiane e in piccole confezioni, lisofornio greggio in damigiane, tintura di iodio, amuchina e siringhe di gomma, per un valore di circa 200.000 lire.

### Prese di posizione dei sindacati FILCAMS-CGIL

Nuove prese di posizione si sono avute ieri dai sindacati di categoria. La FILCAMS-CGIL, valutando la gravità dei danni al commercio in città come Firenze, Trento e Venezia, ricorda il grave pericolo cui vanno incontro i lavoratori con la paralisi delle attività: negozi, bar, alberghi, pensioni, ristoranti. Purtroppo, i lavoratori del commercio non rientrano fra quelli cui provvede la Cassa integrazione, e per di più hanno un salario determinato in buona parte dalle rotture, con enormi margini di aleatorietà. Il sindacato chiede pertanto l'insediamento dei lavoratori del commercio nella Cassa integrazione.

### Gli aiuti dei comuni del Riminese

Rispondendo all'appello lanciato dai sindaci delle località che sono state colpite dalle alluvioni, le amministrazioni popolari dei circondari riminesi hanno concordato un programma di aiuti immediati. Per quanto riguarda il comune di Rimini, la Giunta comunale, ha deliberato una spesa di un milione e novecentomila lire per mettere a disposizione delle località colpite

### Mobilizzazione dei giovani della F.G.C.I.

La FGCI ha stanziato un milione per i sinistrati e ha mobilitato gruppi organizzati di giovani comunisti per recare con la massima urgenza gli aiuti di maggiore necessità alle zone alluvionate. Presso le Federazioni e le sezioni della FGCI e presso le Case del popolo sono istituiti punti di raccolta di medicinali, indumenti di lana, latte e omogeneizzati per i bambini, viveri,

### Solidarietà dall'estero

La CGIL ha ricevuto un telegramma di solidarietà da parte dei sindacati della Repubblica democratica tedesca. I sindacati jugoslavi hanno attestato la loro solidarietà con i lavoratori italiani. La Croce rossa jugoslava, oggi, invierà coperte e viveri per neonati per un valore complessivo di quattro milioni e 500 mila lire.

### Centri di raccolta organizzati dall'UDI

L'UDI di Firenze, in una sede provvisoria, distribuisce i generi di soccorso raccolti e inviati dai lavoratori italiani. La Croce rossa jugoslava, oggi, invierà coperte e viveri per neonati per un valore complessivo di quattro milioni e 500 mila lire.



# I DOCUMENTI ACCUSANO: TUTTO QUESTO ERA EVITABILE!

Su « Rinascita » una grave rivelazione

## ALLARME NEL '65:

### «L'Arno può causare una catastrofe»

Lo aveva affermato l'Unione delle Province Toscane basandosi su una indagine dell'Accademia dei Georgofili

L'Unione delle Province Toscane, con un documento approvato dal proprio comitato direttivo nella seduta del 15 ottobre 1965, aveva lanciato un preciso allarme per le possibili e catastrofiche conseguenze del dissesto idrogeologico constatato da organi tecnici in tutto il bacino dell'Arno. Il documento costituisce una delle più inoppugnabili prove che il governo era stato avvertito, che gli organi tecnici ed amministrativi locali avevano documentato il pericolo imminente. Si tratta, precisamente, di un verbale del comitato direttivo dell'Unione, pubblicato da Rinascita nel numero di questa settimana. Ecco il testo:

«Le vicende e la crisi dell'agricoltura, insieme al carattere disordinato assunto dalle attività economiche sviluppatesi in altri settori ed in relazione ad altri fattori, hanno provocato uno stato di dissesto idrogeologico che non può non preoccupare per le conseguenze che ne derivano per tutta l'economia e per le popolazioni. Lo stato di abbandono di vaste zone, specialmente montane e collinari, la insufficienza e la inorganicità degli interventi nel campo del rimboscimento da parte dell'Azienda di Stato forestale demaniale e delle autorità forestali, la incapacità dei consorzi idraulici ad attuare una politica di difesa del suolo, l'uso eccessivo di fertilizzanti nei prelievi di materiale inerte dall'alveo dei fiumi e torrenti, sono le cause principali dei gravi interrogativi che si pongono all'attenzione dei pubblici amministratori preoccupati di prevenire i pericoli di alluvioni, di frane, di erosioni degli argini e dei crolli, purtoppo già in atto — di opere sarte e di linee di comunicazione e l'aggravamento delle condizioni per l'approvvigionamento idrico dei centri urbani. Il precipitare impetuoso delle acque, non più controllate dall'uomo, provoca ogni anno enormi danni anche alla rete viaria e provinciale.

«Nei fiumi o si preleva troppo materiale inerte o non si preleva affatto e si lasciano volare gli alvei a seconda delle pressioni dei privati imprenditori impegnati nella costruzione di autostrade, di strade, nell'edilizia, ecc., senza alcuna considerazione per gli interessi generali e senza alcun controllo. Sia nel caso degli eccessivi prelievi come nell'altro, le conseguenze sono sempre gravi. Tutti o quasi tutti i corsi d'acqua della Toscana sono diventati a carattere torrentiale; o sono in piena o sono in secca con le residue acque inquinate».

«Il documento così concludeva: «In questo quadro occorre considerare la opportunità:

a) di affrontare una politica di ordinato sviluppo forestale, eliminare i compartimenti stagni costituiti dai consorzi di bonifica e dai consorzi idraulici che operano l'uno indipendentemente dall'altro, e l'altro in rapporto alle disponibilità finanziarie anziché alle effettive necessità e

compiendo "scelte" imposte dalle pressioni anziché dalle valutazioni di ordine tecnico generale;

b) di disciplinare la raccolta ed il deflusso delle acque degli impianti idroelettrici dell'Enel con la volontà di armonizzare gli interessi dell'industria idroelettrica con quelli di carattere più generale;

c) di disciplinare, inoltre, analogamente a quanto detto per l'Enel, la funzione degli stessi laghetti collinari (237 già rilevati nella sola provincia di Firenze) cosìvisti ed affacciati all'attività economica dello Stato e, nella loro maggioranza, inutilizzati per l'agricoltura;

d) di prospettare la costruzione di bacini o laghetti per contenere le acque nei periodi di piena e per assicurare il deflusso nei periodi di magra specialmente in certi corsi d'acqua a carattere torrentiale sui quali si affacciano attività economiche che non hanno assoluta necessità come è il caso del fiume Bisenzio e l'industria tessile pratese;

e) di assicurare che alla base dei prelievi di materiale inerte dai corsi d'acqua siano presenti gli interessi della salvaguardia delle opere d'arte e degli argini;

f) di evitare gli scarichi in acque pubbliche dei rifiuti dei centri urbani convogliati nelle fognature;

g) di istituire un servizio di vigilanza idraulica e di prevenzione e repressione degli scarichi di materiale inquinante posti sotto una direzione unificata.

Per le ragioni esposte si propone:

1) un'iniziativa dell'URPT per uno studio generale delle condizioni idrogeologiche dei bacini imbriferi dei corsi d'acqua della Toscana, studio articolato per bacini imbriferi, a diretto contatto con gli amministratori comunali;

2) in via subordinata il patrocinio dell'URPT ad incontri tra province e comuni di ciascun bacino imbrifero per affrontare detto studio nell'ambito dei bacini medesimi e coordinarlo sul piano regionale;

3) di mettere gli elaborati a disposizione del Comitato regionale della Programmazione economica;

4) di chiedere al Comitato regionale per la Programmazione economica che avvii — o comunque intervenga e diriga — la redazione del Piano regolatore regionale degli acquedotti».

Questo il documento pubblicato da Rinascita. Come riferisce l'invitato del settimanale a Firenze, l'Unione delle Province Toscane, nel pervenire a queste conclusioni si era servita tenendone conto come base tecnico-scientifica di una inchiesta che sulle condizioni idrogeologiche del bacino dell'Arno era stata condotta dall'Accademia dei Georgofili. A quest'ultima inchiesta avevano collaborato una serie di tecnici che da anni si occupano di questi problemi. Una serie di voci, di allarmi, di documenti rimasero inascoltati con il risultato che oggi costituiscono il dramma dell'intera Toscana e del paese.

## Le responsabilità dei governanti emergono dalle relazioni ministeriali

# Po e Delta sono pericoli intollerabili diceva nel 1962 il ministero dei LL.PP.

Per il completamento dello scolmatore dell'Arno, affermava lo stesso ministero, « non sarebbe giustificata alcuna remora » - I tecnici chiedono sempre maggiori stanziamenti ma il governo trova i soldi per le autostrade e regala 700 miliardi ai padroni con la fiscalizzazione degli oneri sociali

Il ministro dei LL.PP., stando alle indiscrezioni pubblicate ieri da un foglio romano del pomeriggio, avrebbe ordinato un'inchiesta per accertare le cause della spaventosa inondazione di Firenze. La notizia è stata smentita, ma se veramente l'on. Mancini volesse disporre una rigorosa inchiesta gli suggeriremmo di non fermarsi ad accertare le ragioni per cui sarebbero stati alzati i fuori tempo gli sbarramenti dei bacini sovrastanti il corso superiore dell'Arno, ma di andare fino in fondo, di appurare cioè se accanto ad eventuali motivi tecnici contingenti non vi siano anche, e soprattutto, motivi di ordine politico.

Questa parte dell'inchiesta, che è quella che conta, l'onorevole Mancini può farla da solo. Sarà sufficiente che si faccia consegnare dai suoi uffici la relazione ministeriale sulla famosa « legge sui fiumi » del 25 gennaio 1962. Vi potrà leggere fra l'altro che « altri lavori di completamento riguardano la scolmatore delle piene del Reno, del quale si ricordano le calamitose alluvioni del passato, e dell'Arno: lavori questi — reca testualmente il documento — che sono in avanzato corso e per i quali non sarebbe giustificata alcuna remora ».

Incominciò, dunque, da qui il ministro Mancini se vuole accertare la verità sul disastro di Firenze e di mezza Toscana. Incominciò ad accertare il motivo per cui il completamento dello scolmatore dell'Arno era urgente e indilazionabile nel 1962, mentre, come riferiva lo stesso ministro, non era più tale nel 1965, anno in cui i ministeri finanziari avrebbero respinto le richieste del dicastero dei LL.PP. per una serie di opere idrogeologiche, fra cui quelle per l'Arno.

Arriverà così alla conclusione che se Firenze, Grosseto, Pontedera, Trento e decine di

altri centri piccoli e grandi e vastissime campagne della Toscana e del Veneto sono state devastate, se il Paese ha dovuto subire danni incalcolabili e centinaia di vittime, non lo si deve al fatto che alcuni sbarramenti sono stati alzati un po' prima o un po' dopo, ma alla insensibilità, all'incapacità, all'irresponsabilità dei governi che hanno a ruota il timone dello Stato in tutti questi anni.

Abbiamo potuto consultare ieri alcuni documenti dello stesso ministero dei LL.PP. e precisamente le relazioni sui « progressi » compiuti nell'attuazione del Piano orientativo per la sistemazione idrogeologica dell'Italia relative agli anni 1960, 1961 e 1962. Abbiamo letto in queste relazioni cose altamente istruttive, fra cui ad esempio che nei primi 8 anni di esecuzione del Piano sono state realizzate opere idrologiche e idroagricole per complessivi 483 miliardi, contro i 765 previsti (88 all'anno). Già diverse volte l'opposizione comunista e gli organi tecnici decentrati avevano chiesto forti aumenti degli stanziamenti per poter eseguire le opere che la sempre più grave situazione richiedeva. E che questa fosse la verità lo ammetteva il ministero stesso. Nella relazione del '60, fra l'altro, si può leggere che « per poter concludere le opere (idrologiche) secondo le previsioni del Piano orientativo del 1953 è necessario aumentare sostanzialmente i finanziamenti ».

Circa le opere idraulico-forestali — ammette ancora il documento — « i risultati sono insufficienti per la risoluzione del problema dell'erosione e del consolidamento e difesa dei terreni montani, sicché si rende manifesta la necessità di un incremento degli stanziamenti specialmente per l'Italia settentrionale dove non può intervenire la Cassa del Mezzogiorno ».

Le stesse perorazioni, con le medesime parole, sono ripetute nelle relazioni per il 1961 e per il 1962. Gli estensori dei documenti, anzi, si preoccupano di far notare che i richiesti maggiori stanziamenti sono urgenti e indifferibili, facendo comporre in corsivo i passi in questione. Ma la situazione rimane immutata, anche se nel frattempo avviene la sedicesima esondazione del Po, anche se il dissesto idrogeologico del Paese si aggrava fino al punto che lo stesso governo ammetteva nell'ottobre scorso che erano allora necessarie opere idrogeologiche per 2159 miliardi.

Ad dirti, comprendendo i 127 miliardi per il disastro di Firenze e di mezza Toscana, che i stanziamenti per la cosiddetta legge sui fiumi del gennaio '61 erano un'inezia rispetto alle crescenti necessità, il ministero dei Lavori Pubblici scriveva che « le somme a disposizione hanno forzatamente limitato le previsioni a una sola parte delle più preminenti necessità di carattere nazionale ». Noi, intanto, i stanziamenti per la cosiddetta legge sui fiumi del gennaio '61 erano un'inezia rispetto alle crescenti necessità, il ministero dei Lavori Pubblici scriveva che « le somme a disposizione hanno forzatamente limitato le previsioni a una sola parte delle più preminenti necessità di carattere nazionale ».

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«Il finanziamento di questi lavori (Po e Delta, ndr) — promette il ministero — dovrà essere assicurato con una legge speciale perché la permanenza del grave pericolo costituito dall'insufficienza degli alvei nei rami delimitati a contenere la portata di massima piena è divenuta ormai intollerabile ».

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«Il finanziamento di questi lavori (Po e Delta, ndr) — promette il ministero — dovrà essere assicurato con una legge speciale perché la permanenza del grave pericolo costituito dall'insufficienza degli alvei nei rami delimitati a contenere la portata di massima piena è divenuta ormai intollerabile ».

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«Il finanziamento di questi lavori (Po e Delta, ndr) — promette il ministero — dovrà essere assicurato con una legge speciale perché la permanenza del grave pericolo costituito dall'insufficienza degli alvei nei rami delimitati a contenere la portata di massima piena è divenuta ormai intollerabile ».

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«Il finanziamento di questi lavori (Po e Delta, ndr) — promette il ministero — dovrà essere assicurato con una legge speciale perché la permanenza del grave pericolo costituito dall'insufficienza degli alvei nei rami delimitati a contenere la portata di massima piena è divenuta ormai intollerabile ».

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«una ulteriore dimostrazione di quanto siano a cuore in governanti i problemi della sistemazione idrologica e idraulico-agricola del Paese è data dalle risposte che i ministri dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura hanno fatto a due interrogazioni del compagno onorevole Tognoni.

Tognoni chiedeva di sapere « se e quando verranno finanziati e attuati i lavori di sistemazione del "canale diversivo" (scolmatore) del fiume Ombrone per garantire la sicurezza della città di Grosseto e ridurre i danni delle colture causati dalle inondazioni », per cui erano stati predisposti vari progetti, il 7 novembre 1963, l'8 maggio 1963 e il 30 novembre 1957. Il ministro dei Lavori pubblici risponde nel settembre scorso, anche per il suo collega dell'Agricoltura, che i progetti in questione « saranno quanto prima sottoposti all'esame e definitivo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici ».

Per quanto riguarda il progetto del 30 novembre 1957 (515 milioni) relativo al « ripristino del canale diversivo dell'Ombrone » e alla sua trasformazione in « scolmatore », il ministro dei Lavori pubblici informa il compagno Tognoni che il Ministero dell'Agricoltura, con nota del 23 luglio 1965, ha fatto presente che l'ispettore generale del Genio civile, con relazione in data 19 maggio 1965, ha riferito che le

«opere in programma, data la loro natura idraulica sono in prevalenza di competenza della sua amministrazione, per cui ha proposto di affidarle a esecuzione al Genio civile di Grosseto ». Nella stessa risposta si legge che invece per le opere progettate dall'Ente Maremma, il quale di conseguenza ha predisposto un nuovo progetto per la sola utilizzazione irrigua delle acque del Merse e del Fiume in un comprensorio di circa 30 mila ettari (80 mila nel progetto originario n.d.r.). Tale nuovo progetto è ora all'esame del Genio civile di Siena, per cui « appena ultimata l'istruttoria e condotte a termine le indagini previste in progetto, l'Ente Maremma potrà dare inizio, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, ai lavori indicati ».

« Si tratta, come è evidente, di opere di bonifica e di utilizzazione delle acque ad esecuzioni congiuntamente sia per preservare il bacino dell'Ombrone da possibili calamità che per sviluppare l'agricoltura. Le pratiche relative sono iniziate da anni — e le pressioni esercitate sui competenti ministeri sono state continue e insistite — ma le risposte dei ministri sono sempre uguali: mancano i soldi.

Ora, dopo il disastro, non solo si dovranno risarcire i danneggiati ma le stesse opere richieste costeranno almeno duecento miliardi di più.

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«Il finanziamento di questi lavori (Po e Delta, ndr) — promette il ministero — dovrà essere assicurato con una legge speciale perché la permanenza del grave pericolo costituito dall'insufficienza degli alvei nei rami delimitati a contenere la portata di massima piena è divenuta ormai intollerabile ».

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«Il finanziamento di questi lavori (Po e Delta, ndr) — promette il ministero — dovrà essere assicurato con una legge speciale perché la permanenza del grave pericolo costituito dall'insufficienza degli alvei nei rami delimitati a contenere la portata di massima piena è divenuta ormai intollerabile ».

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«Il finanziamento di questi lavori (Po e Delta, ndr) — promette il ministero — dovrà essere assicurato con una legge speciale perché la permanenza del grave pericolo costituito dall'insufficienza degli alvei nei rami delimitati a contenere la portata di massima piena è divenuta ormai intollerabile ».

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«Il finanziamento di questi lavori (Po e Delta, ndr) — promette il ministero — dovrà essere assicurato con una legge speciale perché la permanenza del grave pericolo costituito dall'insufficienza degli alvei nei rami delimitati a contenere la portata di massima piena è divenuta ormai intollerabile ».

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«Il finanziamento di questi lavori (Po e Delta, ndr) — promette il ministero — dovrà essere assicurato con una legge speciale perché la permanenza del grave pericolo costituito dall'insufficienza degli alvei nei rami delimitati a contenere la portata di massima piena è divenuta ormai intollerabile ».

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«Il finanziamento di questi lavori (Po e Delta, ndr) — promette il ministero — dovrà essere assicurato con una legge speciale perché la permanenza del grave pericolo costituito dall'insufficienza degli alvei nei rami delimitati a contenere la portata di massima piena è divenuta ormai intollerabile ».

«Le deficienze del bilancio — prosegue il documento — e quelle dei fondi assegnati alla legge (sui fiumi ndr) del 25 gennaio 1962 non permetterebbero di risolvere che una piccola parte del problema del Delta e lascerebbero insoluiti altri e non meno importanti problemi di difesa idraulica ».

«Il finanziamento di questi lavori (Po e Delta, ndr) — promette il ministero — dovrà essere assicurato con una legge speciale perché la permanenza del grave pericolo costituito dall'insufficienza degli alvei nei rami delimitati a contenere la portata di massima piena è divenuta ormai intollerabile ».

## Dichiarazione del prof. Alberto Masani

# Nessuna fatalità è invocabile dal punto di vista scientifico

Una situazione meteorologica che si ripete puntualmente, più o meno grave, ogni anno — Mancano da troppo tempo una politica fluviale e la difesa dal mare

Nella stagione di transizione, che possiamo grosso modo centrare nel mese di novembre, la situazione meteorologica è caratterizzata dal fatto che le depressioni atlantiche si spostano in relativa facilità verso l'Europa poiché nel continente europeo non esiste una situazione di pressioni stabili e teso da bloccare o deviare (verso nord) tali perturbazioni.

L'epicentro delle zone depressionarie interessa frequentemente una zona assai vasta che si estende dall'Italia centrale fino ai Balcani. Una zona di alta pressione (anticiclone) si localizza in genere più a ovest ed alimenta la zona depressoria convogliandola in una satura di umidità. Una tale situazione si verifica tutti gli anni, puntualmente, nel periodo di fine ottobre — primi di novembre portando pioggia e maltempo nelle zone depressoria.

In questo periodo, quindi, il tempo è poco buono, e può esser più o meno a seconda dell'annata e dei momenti in cui la depressione si forma e si localizza nella regione interessata. In tale situazione assume anche molta importanza lo stato del mare, per le zone rivierasche, poiché è anch'esso frequentemente agitato da venti forti e rende più difficile lo sbocco dei fiumi.

Anche quest'anno, come tutti gli altri anni, si è verificata la predetta situazione meteorologi-

ca, con un carattere, meteorologicamente parlando, insolito, ma che rientra largamente nell'ordine delle eventualità, senza nulla di particolarmente eccezionale. Il fatto che gli effetti siano stati così disastrosi deve ricercarsi senza dubbio nei concomitanti verificarsi di eventi particolari (ma tutt'altro che impossibili) e alla particolare incuria con cui i fiumi sono stati abbandonati a se stessi.

E' noto che negli ultimi anni i fiumi italiani, per il naturale modificarsi del letto in cui scorrono, si sono trovati in una situazione alquanto precaria, ed è proprio per questo che nel 1963 fu tenuta una conferenza internazionale cui parteciparono i più quotati specialisti in materia.

Pertanto, da un punto di vista scientifico, se non possiamo certo dire a tutto precetto, possiamo però dire — e tutto nell'ordine del conosciuto come possibile ». Specialmente tenendo conto del fatto che i corsi d'acqua sono stati lasciati a se stessi (ad eccezione di poche opere) e che mancano totalmente le dighe di protezione dal mare, particolarmente nelle zone settentrionali del Delta del Po (sul tipo di quelle esistenti in Olanda). Dal punto di vista scientifico, quindi, si deve tentare di fermarla, pur sapendo che era largamente nell'ordine naturale delle cose.

Alberto Masani dell'Osservatorio di Brera

ta fatta, ma che doveva essere chiarito tutta la situazione.

Bisogna aggiungere subito che le opere necessarie sono assai costose in questo genere di lavoro e che pertanto un governo che si trovi a dover decidere di affrontarle, disponendo di mezzi relativamente limitati, deve essenzialmente fare una scelta fra queste e altre opere da eseguire. Ma è proprio in questa scelta che quel governo si caratterizza nel suo aspetto sociale, ed è appunto nella scelta che non stata fatta che il governo italiano si è caratterizzato come sordo alle esigenze di carattere generale.

Qui e non altrove risiede una delle principali cause del disastro cui oggi assistiamo.

A tutti coloro che eventualmente volesser sostenere che se anche certe opere fossero state eseguite, sarebbero state sopraffatte dalla eccezionale violenza dell'evento, dobbiamo rispondere che quando accadono calamità come queste il problema non è quello di discutere se sarebbero accadute ugualmente o meno, ma se è stato fatto tutto quello che era necessario e possibile. Oggi ci troviamo di fronte a una catastrofe che si è verificata senza che sia stato fatto nulla per tentare di fermarla, pur sapendo che era largamente nell'ordine naturale delle cose.

Alberto Masani dell'Osservatorio di Brera

## Incredibile a La Spezia: la Prefettura ferma un'autoemoteca diretta a Firenze

LA SPEZIA, 10. Soltanto oggi siamo venuti a conoscenza di un grave episodio, che testimonia la lentezza burocratica con cui le prefetture dispongono i servizi di soccorso alle popolazioni colpite dall'alluvione. Domani pomeriggio un radiomartino spezzino catturava da Firenze questo drammatico messaggio: « Abbiamo urgente bisogno di plasma sanguigno. Provvedete con urgenza ». Il radiomartino si metteva immediatamente in contatto con un funzionario della questura, affinché si provvedesse all'invio del plasma. L'AVIS provinciale, che nella mattinata aveva inviato i propri associati ad effettuare prelievi straordinari per aumentare le scorte di plasma, veniva informata dell'urgente necessità. Si organizzava in brevissimo tempo una autoemoteca e agenti della polizia stradale venivano incaricati di scortarla fino a Firenze. Quando la colonna stava per mettersi in viaggio, essa veniva bloccata. La prefettura adduceva come motivo il fatto che non era giunta da Firenze una comunicazione ufficiale. La colonna poteva mettersi in movimento soltanto a tarda notte.

## Dichiarazione del prof. Mario Cennamo

# Come prevenire le epidemie

Le conseguenze dell'alluvione, dal punto di vista igienico sanitario, sono di immensa portata. In tutto il paese come il nostro nel quale manca una vera organizzazione capillare di questi servizi e cioè l'80 per cento degli ottomila comuni è privo di un efficiente ufficio sanitario. Esso infatti è affidato allo spezialista igienista, bensì ad un medico generico, che di solito è il medico condotto.

Le epidemie imminenti, che sorgono da catastrofi di questo genere investono prima di tutto, per quanto ciò sembra, la prima fascia paradosica di popolazione che è quella di acqua potabile, per l'inquinamento della rete idrica da parte dei liquami del sistema di fognatura (scorciato dai franamenti, dagli smottamenti, e spesso anche dall'esplosione delle condutture idrauliche). Insieme a questo immancabile fenomeno putrefattivo di maggiore o minore entità che seguono l'annegamento e la macerazione in acqua degli animali domestici e di allevamento. Abituati ormai come siamo a consumare in media dai 100 ai trecento litri d'acqua al giorno, poter disporre solo di quei pochi litri a testa che possono essere forniti da scaricato esteri diventa giustamente un fatto ossessivo non trascurabile. Specie quando esso si prolunga per giorni e settimane. Per cui non sarà male ricordare che l'ebollizione dell'acqua è un metodo che si sa da ogni contadino di depurazione e la potabilità.

L'esimazione delle fonti di inquinamento non può che consistere in un lavoro di campo, che si impareggiabile è quando si procede prima di tutto alla distruzione delle carogne animali (il metodo più semplice è quello di seppellirle in grandi fosse comuni coperte da abbondante strato di calce viva) ed alla ricostruzione della rete idrica, liberata da ogni contaminazione delle cosiddette « acque nere », il cui smaltimento normale è ostacolato oltre il limite dei comuni a scaricatori di piena e va quindi spesso completamente rimosso. Ma anche una volta raggiunta nuovamente, dopo le diverse prove

## L'alluvione ha falciato redditi immediati e futuri

# ALTRE MIGLIAIA DI CONTADINI DOVREBBERO LASCIARE I PODERI

Le misure proposte per evitare un nuovo esodo: fondo di solidarietà, rifornimento zootecnico a cura degli Enti, sospensione dei canoni d'affitto

L'alluvione rischia di imprimere un'altra spinta alla spirale dell'abbandono di vaste zone agricole. La distruzione dei soprassuoli, e ancor più del bestiame, in vaste zone come la Maremma grossetana, la valle dell'Arno, il Veneto, le larghe strisce della pianura emiliana e del Salernitano non ha spazzato via solo i redditi immediati dei contadini ma anche la base stessa del reddito per uno o due anni; talvolta ha intaccato le basi stesse dell'attività agricola. Si è parlato di 800 miliardi di danni all'agricoltura ma chi lo ha fatto ha messo in rilievo, anzitutto, i danni della « proprietà terriera » più che quelli dell'attività zootecnica. Se questa impostazione venisse accettata ed entrassero in funzione i sistemi, già praticati dal governo con la legge n. 733, di rifusione dei danni alla proprietà e non ai lavoratori, il pericolo dell'abbandono di vaste zone agricole sarebbe inevitabile.

Per queste ragioni ieri stesso, con una lettera inviata ai parlamentari, la Direzione dell'Alleanza dei contadini ha invitato gli organi legislativi a rendere al più presto operante il Fondo di solidarietà nazionale che deve garantire anzitutto il reddito dei contadini.

L'iniziativa è stata presa dall'Alleanza per la ricostituzione del patrimonio zootecnico; si chiede che gli enti di sviluppo (Ente Maremma in Toscana; Enti Delta e Tre Venezie al Nord; Ente Campano nel Sele) formulino immediatamente un piano di rifornimento zootecnico delle zone colpite.

La garanzia del reddito dei lavoratori agricoli si dovrà realizzare, inoltre, anche attraverso l'azione contrattuale. Per gli affitti, nel quadro della campagna per applicare l'articolo 3 della legge 561 (rinnunzia prioritaria del lavoro prima del pagamento del canone) si chiede che i canoni vengano puramente e semplicemente aboliti nelle zone colpite dalle alluvioni fino a che non siano ricostituite le basi stesse del reddito. Per la mezzadria, il segretario della categoria, on. Omnibene, parlando a Carpi ad una manifestazione contadina ha detto che « assurdo sarebbe insistere ancora per dare alla trattativa nazionale sull'applicazione dell'articolo 3 una conclusione sulla base del noto schema Restivo che i mezzadri hanno giudicato negativo. Sarebbe infatti inconcepibile, nel momento in cui è necessario ripristinare gran parte degli allevamenti e fare un largo uso di macchine, far pagare le spese al 38% al mezzadri. E' auspicabile che anche la CISL e la UIL riconoscano il problema e che il ministro dell'Agricoltura si adoperi per riprendere le trattative su

## Interrogazione di Anderlini sulla polemica Mancini-Colombo per i fondi dopo le alluvioni del '64

Il compagno socialista onorevole Anderlini ha rivolto al Presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro una interrogazione per sapere « se corrispondono al vero le notizie relative ai ripetuti solleciti rimasti senza risposta del ministro dei Lavori Pubblici affinché fossero messi a disposizione del suo Dicastero i fondi necessari alle più urgenti riparazioni dei danni provocati dalle passate alluvioni del secondo semestre del 1964; se e quali conseguenze la mancata erogazione di questi fondi abbia avuto in relazione alla recente alluvione, in particolare per ciò che si riferisce al regime dell'Arno ».



Generoso contributo dei lavoratori romani

# GARA DI SOLIDARIETÀ PER GLI ALLUVIONATI

### Un comunicato della Federazione comunista romana - Centro di raccolta in via Sebino - Contributo delle sezioni del centro per la ricostruzione del centro storico di Firenze - Le iniziative alla Romana Gas, ai Mercati Generali e alla Garbatella

L'invito della Direzione del Partito ad organizzare la solidarietà con le popolazioni colpite dall'alluvione è stato prontamente raccolto dai comitati di zona, dalle sezioni, dalle cellule comuniste. E' difficile dare un quadro esatto delle centinaia di iniziative in corso per la raccolta di fondi e materiale da far confluire con urgenza in Toscana e nel Veneto, proprio per la molteplicità dei centri che le hanno promosse (accanto alle organizzazioni del PCI, i sindacati, le Commissioni interne, i circoli culturali, le organizzazioni giovanili): sappiamo tuttavia che a Firenze e a Grosseto sono giunti già ieri e giungeranno oggi i primi segni della tangibile solidarietà dei lavoratori romani.

La sezione Garbatella, da parte sua, ha invitato, con un manifesto, i compagni e i cittadini della zona a contribuire con denaro, coperte, vestiario agli aiuti da inviare al Comune di Grosseto. La raccolta avviene nei locali della sezione, in via Francesco Passino 26 (villetta). Una sottoscrizione tra i lavoratori dei Mercati Generali

ha permesso di raccogliere 600 mila lire, che verranno consegnate da una delegazione, ai lavoratori dei Mercati di Firenze. Alla Romana Gas, la Commissione interna ha deciso di inviare ai gasisti fiorentini un milione. Il sindacato FIDAC-CGIL, da parte sua, ha già raccolto 506.310 lire: 300 mila

lire sono state aggiunte alla somma stanziata dalla CI, il resto è stato impiegato per l'acquisto di medicinali (vitamina C, pillole antifebbrili, disinfettanti) che domani saranno portati a Firenze da una delegazione di gasisti romani. Il CHAL, azienda della Romana Gas ha anche organizzato l'acquisto di sale, cerini e candele per gli alluvionati.

Proprio ieri la Segreteria della Federazione comunista romana ha emesso il seguente comunicato: «I disastri e le alluvioni di cui sono state vittime popolazioni e città italiane, con la distruzione di ingenti patrimoni, con la minaccia della miseria e della rovina economica per migliaia di lavoratori, operai, contadini, lavoratori della campagna, commercianti, coi danni ingentissimi al patrimonio artistico e culturale della nazione, richiedono da parte di tutti i cittadini romani un forte impegno nell'opera di solidarietà».

### L'alluvione è un campanello d'allarme anche per Roma

## Occorre un controllo del corso del Tevere

### Bisogna provvedere in tempo a rimuovere le possibili cause di pericolo — Gravissima situazione di abbandono — Il dragaggio

Anche i romani si stanno impegnando in questi giorni in una calorosa gara di solidarietà in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione: e tuttavia, proprio in questi momenti è necessario non dimenticare che la sventura che si è abbattuta su Firenze e la Toscana non è dettata dal fato. Esistono precise responsabilità e cause specifiche che potranno e dovranno essere accertate. E' chiaro, infatti, che non è stato fatto quanto si doveva fare per imbrigliare e controllare le acque dell'Arno e che l'«improvviso» disastro poteva essere, a lume della logica e della probabilità, ampiamente evitato. Se questo è vero, com'è vero, è dunque necessario che la tragedia fiorentina serva di lezione a tutto il Paese. E, in primo luogo, sia intesa proprio qui, a Roma, dove la città è attraversata da uno dei fiumi più bizzosi ed impetuosi d'Italia. La questione non è puramente teorica. Già altre volte, in altre occasioni, la questione del controllo delle acque del Tevere è stata sollevata: ma la discussione non è mai andata fino in fondo e, soprattutto, non si è mai voluto o potuto aprire un discorso chiaro sulle condizioni di «pericolosità» del fiume. Eppure, appena un anno fa, vi è stato un tragico campanello d'allarme proprio a Prima Porta, dove una mazzana — nel punto del suo sbocco nel Tevere — ha provocato miliardi di danni e otto vittime. Quella, tuttavia, è nota. Si sa che il dragaggio del Tevere è ben lungi dall'essere soddisfacente e che una piena — causata da una pioggia abbondante — potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Ma è davvero impossibile prevedere gli effetti di un fortunale: è davvero così fuori della realtà prospettare un pericolo (contro il quale vale assai poco la facile fuga nella scaramanzia)? Proprio ieri sera un'agenzia di stampa sollevava questi interrogativi, pubblicando una nota del segretario dell'Ordine degli ingegneri, Giacomo Rizzi. Pur volendo la-

sciare da parte le previsioni più catastrofiche, e pur rendendosi conto che un esame della situazione deve andare ben al di là di una vaga segnalazione, vi sono alcuni elementi di fatto che non possono essere ignorati. La gigantesca ondata dell'Arno che ha travolto Firenze, infatti, non è avvenuta certamente — lo ripetiamo — senza cause ben precise. E' possibile, alla luce di questa esperienza, rimuovere in tempo tutte le eventuali analoghe cause nell'Arco di Tevere che maggiormente interessa Roma? La nota di cui abbiamo detto avanza alcune proposte: «E' necessario che si erigano dei bacini che, come polmoni o valvole di sicurezza, siano pronti a ricevere l'acqua del Tevere non appena cresca oltre il livello di guardia. Attualmente ci si limita allo sporadico controllo delle acque del Tevere mentre è necessario che si revisioni la situazione attuale, sia intensificando i controlli che prendano in esame tutto ciò che avviene lungo il corso del Tevere per almeno 50-60 chilometri a partire da Roma, anche perché non si deve dimenticare che nel Tevere affluiscono le non poche acque provenienti dai Castelli romani. Si deve anche prevedere il dragaggio costante del fiume ed il Magistrato per le acque dovrebbe avere poteri molto più ampi degli attuali intervenendo con maggior decisione e prontezza dove e quando è necessario; infatti spesso manca chi si assume la responsabilità di impartire un ordine o quando lo fa è ormai troppo tardi. Una dei compiti precisi che si dovrebbe perseguire è la normalizzazione del corso del Tevere perché se a Firenze i danni sono stati gravissimi, Roma non potrebbe reggere nel modo più assoluto ad un'ondata di quella potenza». Previsione assai pessimistica, certo. E proposte da discutere, da esaminare attentamente sotto il profilo tecnico. Tuttavia, è certo che la tragedia fiorentina deve essere non soltanto occasione di solidarietà, bensì di meditazione e di lavoro.

### Da Firenze sono state portate nella Sinagoga

## Tentano di salvare le Sacre Scritture



Ottanta preziose pergamene, con le Sacre Scritture ebraiche, sono state danneggiate gravemente dall'alluvione, dal l'acqua che ha invaso anche la Sinagoga di Firenze: sono state trasportate a Roma ed ora si sta cercando di ripararle a tutti i costi. Molte di esse, sembra almeno tre quarti, sono, però, irrimediabilmente rovinate: verranno bruciate e quindi sepolte.

Sono stati alcuni ebrei romani a portare a Roma le pergamene: essi si erano recati a Firenze per portare auto ai confratelli e, quando sono entrati nella Sinagoga, uno spettacolo desolante, di distruzione e rovina, si è presentato ai loro occhi. Un componente del gruppo, Luciano Camerino, di 39 anni, reduce da Mauthausen, durante l'operazione di recupero, si è accasciato a terra:

era stato stroncato da un infarto. Nella melma erano le Sacre Scritture: 120 pergamene, in ebraico, risalenti ad almeno cinque secoli orsono. Quaranta di esse sono state salvate, ritrovate intatte; le altre ottanta sono state portate a Roma. Ora sono nella Sinagoga, sul Lungotevere de' Cenci. Nella foto: le pergamene rovinate, nella Sinagoga.

### Per il «foro cieco» se ne riparlerà nel '67

## Metrò: a giorni riprendono gli scavi sino a Porta Furba?

### L'eventuale utilizzazione della cintura ferroviaria deve essere vista come elemento complementare di una intera rete metropolitana

A giorni dovrebbero essere ripresi i lavori di scavo sulla via Tuscolana per completare la costruzione della linea della metropolitana sino a Porta Furba. In questi giorni, i lavori sono limitati allo spostamento della linea tranviaria. Il 19 ottobre, con quattro giorni di ritardo, il Comune ha consegnato a questo scopo le aree alla Steser. Da oggi, di conseguenza, la società concessionaria dell'appalto dei lavori — la SACOP — occuperà parte dell'area dell'incrocio fra via Tuscolana e la via S. Maria del Buon Consiglio, appunto allo scopo di dare corso all'esecuzione dei lavori per il raccordo della linea della Steser. Dal tratto ora costruito sino a Porta Furba, i lavori proseguiranno con lo stesso sistema, cioè «a cielo aperto». E dopo? Per il dopo si è ancora in attesa della decisione del Consiglio di Stato che deve pronunciarsi sul questo se è possibile utilizzare i 26 miliardi stanziati per l'intera linea A (sino a piazza Risorgimento), in quanto, se da Porta Furba a Termini si procederà con i lavori in galleria, sarà necessaria una maggiore spesa. Quali somme? E' necessario? Il Consiglio di Stato vuole un preventivo preciso prima di decidere. E la SACOP, in questi giorni, sta appunto portando a compimento lo studio di variante con relativo calcolo dei costi. L'impegno è quello di consegnare il nuovo progetto entro il 31 dicembre. Una decisione, se ne deduce, non potrà aversi che nei primi mesi del prossimo anno.

Un primo punto fermo, tuttavia, in tutta la questione metropolitana, è stato raggiunto in questo ultimo periodo. E' impensabile proseguire da Porta Furba a Termini i lavori con gli attuali sistemi: in proposito, quello che è accaduto sulla Tuscolana, è stato di insegnamento. Pensare di scavare «a cielo aperto» anche al centro della via Appia, lontano dalla stazione sarebbe pazzesco. Alcune sere fa, in Consiglio comunale, sul problema della metropolitana tutti i gruppi sono giunti a conclusioni unilaterali: proseguimento dei lavori a «foro cieco», aggravidazione rapida anche del secondo tronco (Termini piazza Risorgimento) in modo che l'entrata in servizio possa avvenire contemporaneamente, adeguati finanziamenti e tempestiva attuazione della intera rete ferroviaria con presenza alle linee che interessano le zone di sviluppo indicate dal piano regolatore. La Giunta è stata impegnata a intervenire costantemente sul governo e al tempo stesso a tenere informato e chiamare a collaborare l'intero consiglio comunale. Se questo documento da parte delle autorità capitoline, sarà tenuto sempre presente e rispettato, la questione metropolitana potrà uscire dall'impasse che sinora l'ha caratterizzata.



La cintura ferroviaria, collegata ai vari tronconi che penetrano nella città, interessa attualmente le zone di Monte Mario, S. Pietro, piazzale Trastevere, piazzale Ostiense, piazzale della stazione Tuscolana, piazzale della stazione Prenestina, piazzale della stazione Tiburtina, Monte Sacro e, naturalmente, la zona della stazione Termini. Limitatamente a queste stazioni, già ora, gruppi di operai, di impiegati e di studenti utilizzano i treni accellerati. Secondo la proposta rilanciata dall'ACI, questa fascia di binari potrebbe essere utilizzata per un servizio di trasporti rapidi da quartiere a quartiere e dai quartieri al centro, alleggerendo il congestionamento cittadino. Questa rete di trasporti dovrebbe essere vista come complementare e interconnettiva della metropolitana. Certo le difficoltà non sono poche. Termini (l'unica stazione del centro) è già sovraccaricata. La proposta, tuttavia, merita di essere esaminata. NELLA FOTO in alto: la linea ferroviaria nei pressi del viadotto di viale Libia, dove le ferrovie prevedono di costruire una nuova stazione; in basso: la stazione di Ostiense che è già collegata a Monte Mario, a S. Pietro, a Trastevere e all'Ostiense.

### Sulle casse, nascoste in una baracca, era già scritto l'indirizzo

## Stavano per spedire all'estero le sei teste romane rubate a villa Albani

### Il furto era stato compiuto tre mesi fa — L'aveva organizzato un antiquario, identificato ma introvabile, e l'avevano eseguito due o tre giovani — Uno dei ladri è stato tratto in arresto



Le sei teste di statue romane recuperate.

Sei teste di epoca romana, rubate tre mesi orsono nel giardino di villa Albani-Torlonia, sono state ritrovate l'altro giorno dai carabinieri, in una casupola di Montesparco: erano avvolte in buste di nylon e chiuse in cassette di legno, sulle quali spiccava un indirizzo straniero, al quale sarebbero state spedite dai ladri, due o tre giovani, e dalla «mente», un noto antiquario, nei prossimi giorni. Ora i militari stanno ricercando i ladri e «basta» a un giovane è già stato arrestato. L'antiquario è scomparso: forse si è rifugiato all'estero. Villa Albani-Torlonia è, da sempre, una facile preda dei ladri. Ha l'ingresso principale su via Salaria e si estende, in un vastissimo perimetro, sino a viale Regina Margherita, a via Alda, a via di Villa Spina: il principe Torlonia l'ha praticamente abbandonata ed è servigliata alla meno peggio. Così preziose opere d'arte (come quadri di Van Dyck, di Rembrandt, del Tintoretto) sono alla balia dei ladri: due anni fa, tanto per citare il furto più clamoroso, celebri dipinti del Rondel Guardì, di altri noti pittori, furono rubati nella galleria, al primo piano della villa. Alcuni sono stati ritrovati, distrutti. Per rubare le sei teste, i ladri, tre mesi orsono, non ebbero aver faticato molto: hanno avuto l'esatta indicazione del luogo dove, nell'ampio giardino, si trovavano, hanno scavato, sarrivamente di notte. Il muro di cinta, hanno preso le sei teste (che rappresentavano Giacobbe, Giove, Venere, un leone, una fanciulla ed un fauno) e sono scomparsi. Il furto è stato scoperto qualche giorno dopo, per caso: sono stati avvertiti carabinieri e Sovrintendenza alle belle arti. Le indagini, dicono ora i militari, sono state difficili e celerrate il pericolo, poi, che le teste non sarebbero mai state ritrovate, che i ladri le avessero spedite, immediatamente dopo il furto, all'estero invece qualera (o qualcuno) deve aver turbato i piani degli sconosciuti, se questi hanno tenuto per tanto tempo le preziose teste: qualcosa che forse ha insospettito i carabinieri e li ha messi, alla fine sulla pista giusta.

<h4>Tesseramento</h4> <h3>Quindici reclutati alla Purfina</h3> <p>La campagna di tesseramento continua con nuovi successi da parte delle cellule e delle sezioni. La cellula dell'OMI di Ostiense ha aggiunto il 100% del tesseramento più un reclutato e un compagno recuperato. La sezione Aurelio Bravetta ha reclutato 18 compagni di cui 10 donne ed ha pagato oltre 40 tessere. Ostiense ha pagato 50 tessere. Porta Fluviale 42, Villa Gordiani 50, Ludovisi 50, Tufello oltre 23 e Monte Sacro oltre 30.</p>	<h4>Latino-Metronio</h4> <h3>La PS ha bloccato le indagini?</h3> <p>A 48 ore dalla vile aggressione dei compagni Maria Teresa Maggi e Altaro Osti della sezione Latino-Metronio, le indagini della polizia non hanno fatto un solo passo. Si sa da che parte il gesto teppistico provenga: si conoscono elementi che dovrebbero aiutare l'identificazione almeno di alcuni degli aggressori; i due compagni vengono costantemente perquisiti nei locali della sezione sono perfettamente in grado di riconoscere qualcuno dei teppisti che hanno preso parte alla «spedizione»; è ben servito tutto questo finora non è servito a sbloccare le indagini, a metterle realmente in moto. La gravità di ciò che è avvenuto è più che evidente. Che cosa attende dunque la polizia?</p>	<h4>Parita ieri</h4> <h3>Delegazione del Campidoglio a Mosca</h3> <p>Una delegazione del Campidoglio, composta dal sindaco, dagli assessori Muu, Crescenzi e Frajese, e da alcuni consiglieri, tra i quali il capo gruppo consigliere comunista, on. Aldo Natoli, è partita, ieri pomeriggio, per Mosca. Il viaggio rientra nel quadro degli incontri e degli scambi di esperienze tra le Amministrazioni delle due città. Nel quadro degli incontri sono anche previste numerose iniziative di carattere culturale, artistico e turistico. Il ritorno della delegazione è fissato per il 18 prossimo.</p>
--	---	--

Troppi emigrati esclusi dalle liste elettorali

Le elezioni amministrative che si terranno il 14 e il 28 novembre e il 5 dicembre in alcune centinaia di Comuni italiani ripropongono all'attenzione pubblica i problemi dell'emigrazione...

Belgio: no del sindacato alla chiusura di altre miniere di carbone

La difficile situazione, verificata in Belgio nell'ultimo mese, è stata al centro dell'ultimo congresso straordinario della Centrale belga dei lavoratori...

NOTA GIURIDICA LA GRATUITA DELLA SCUOLA D'OBBLIGO

Pienamente legittima l'azione intentata dal rag. Mancinelli contro la Pubblica Istruzione

Non si è certamente spento l'interesse dell'opinione pubblica in merito alla causa intentata dal ragioniere Mancinelli nei confronti del ministero della Pubblica Istruzione...

L'azione promossa dal signor Mancinelli, diretta ad ottenere il rimborso, da parte del ministero della P.I., delle quote da lui pagate per l'istruzione del figliuolo...

La Costituzione stabilisce, infatti, che «l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è gratuita» (art. 34).

Giuseppe Berlingieri

Sequestrati mille chili di spaghetti coi vermi

Dopo il vino alla polverina, sequestrato nei giorni scorsi, i carabinieri del Nucleo antisottrattazioni (che dipendono direttamente, com'è noto, dal ministero della Sanità) hanno ieri messo le mani su oltre una tonnellata di pasta alimentare...

La pasta incriminata è prodotta dal pastificio «Mancini» di Roma, di Giovanni Mancini, con sede a Frosinone. Nel negozio di Pomezia sono state trovate 116 scatole da 10 chili e altre 43 da un chilo, che il commerciante aveva acquistato presso il deposito romano del pastificio...

Gli spaghetti sequestrati non sono in realtà sofisticati. La presenza di vermicelli indica però che sono stati prodotti molto tempo fa, oppure che sono stati conservati in locali inadatti (troppo umidi o troppo caldi). Il sequestro è stato seguito dall'invio di campioni al laboratorio comunale, per le analisi.

Le cause della cattiva conservazione della pasta possono essere diverse. Innanzi tutto, all'origine, la presenza di parassiti può essere provocata da un impaccchiamento preattentore, quando cioè la pasta è ancora fresca e umida.

Anche se la tonnellata di pasta sequestrata non può essere a rigore considerata nociva, l'operazione dei carabinieri del NAS ha avvertito, ancora una volta, delle innumerevoli possibilità che hanno i consumatori di incappare in prodotti immangiabili, o preparati con sostanze assolutamente immature.

La riunione sarà presieduta dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del Partito e segretario regionale del Lazio, interverrà il compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione del Partito.

Il giorno piccola cronaca

Oggi venerdì 11 novembre (315-50). Onomastico: Marilino. Il sole sorge alle 7,18 e tramonta alle 16,57. Luna nuova da domani.

Cifre della città

Ieri sono nati 50 maschi e 39 femmine: sono morti 22 maschi e 25 femmine dei quali 3 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 8 matrimoni. Temperature: minima 5, massima 20.

Istituto Gramsci

Questa sera, alle 18.30, nella sede dell'Istituto Gramsci (via del Conservatorio 55) il prof. Paolo Chiarini terrà la IV lezione del corso sulla Letteratura tedesca del dopoguerra. Tema della lezione: «Il problema della lingua tedesca» (U. Johnson); «Tematica umana e ricerca stilistica nella più recente narrativa della Repubblica Democratica» (E. Strimatter, Chr. Wolf, B. Reimann, H. Kant).

Il partito

COMITATO FEDERALE - Lunedì 14 in federazione alle 17 è convocato il Comitato federale e la Commissione federale di controllo.

COMMISSIONE FEMMINILE - Questa sera alle 17 in federazione è convocata la Commissione femminile.

SCHERMI E RIBALTE

Dervaux e il duo pianistico Francaix all'Auditorio

Domenica alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione concerto diretto da Pierre Dervaux, duo pianistico Jean e Claude Francaix (stazione sinfonica dell'Avvenire Italiana di Roma).

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì 10 novembre, 21.30 al Teatro Olimpico «Alterazioni» di Egidio Macchi (tagl. 6).

TEATRI

ARLECCHINO Mercoledì alle 21.30 C'ha Quercia del Tasso con «Le donne a Parlamento» di Aristofane, con Franco Antonicelli, Sonia Bernini, Marcello Bonini Olas, Marcello Di Martino, Lucia Modugno, Franco Santelli, Renzo Ammirato.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Cabinetto medico per la cura delle «sue disfunzioni» e delle «sue alterazioni» di origine nervosa, patologica, endocrina, nutrizionale, deficiente ed eccessiva.

EMORROIDI E VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: varici, fibrosi, reumi, ulcere varicose, vene varicose, emorroidi.

Attrazioni

BABY PARKING (Via S. Prisca) Domenica dalle 17 alle 20.30. Giochi e spettacoli per bambini.

Varieta'

AMBRA JOVINELLI (Tel. 731306) La carota, con M. Brando e Rita Hayworth.

Cinema

Prime visioni ADRIANO (Tel. 332.153) La Bibbia, con J. Huston.

Secolite visioni

AFRICA: La lunga strada della vendetta, con E. Purdon A. Green.

Galleria

Non onore ne gloria, con A. Sordi (VM 18) A.

Terze visioni

ACQUA: La conquista dell'Arkansas, con H. Frank.

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Operazione Colera, con G. Sironi.

Secolite visioni

AFRICA: La lunga strada della vendetta, con E. Purdon A. Green.

Secolite visioni

AFRICA: La lunga strada della vendetta, con E. Purdon A. Green.

Canton San Gallo: imposta alla fonte per gli stagionali

Dal 1 gennaio 1967 i lavoratori stagionali, impiegati nel Canton San Gallo, verranno tassati alla fonte (le aliquote da versare verranno calcolate sulla base del reddito da lavoro).

Ci scrivono da

Lucerna Anche per l'emigrazione i socialisti redono alla DC

Cara Unità, sono un tuo assiduo lettore e recentemente dalle tue colonne ho seguito il dibattito svolto alla Camera dei deputati su alcune interpellanze presentate da deputati della DC e del PSI in rapporto ad alcuni gravi problemi dell'emigrazione.

Berna Il PCI non deve stancarsi di battersi anche per noi

Cara Unità, innanzi tutto devi scusarmi se scriverei male, ma non ho troppe pretese in una terra che non è mia e non so quanto ciò dovrà durare.

Una risposta peggiore di questa, dal governo di cosiddetto centro-sinistra, non poteva venire: vi è tutto il cinismo, il disprezzo nei confronti delle masse emigrate che, una volta cacciate dall'Italia, non dovrebbero avere neppure più il diritto di manifestare le proprie idee.

Ma non scoraggiarmi, continuiamo la nostra nostra battaglia e mettiamo ancora alla prova dei fatti i nostri governanti. Ad esempio io avrei da proporre questi due punti al governo, ed in particolare ai ministri socialisti: 1) rivedere il trattato che regola i rapporti dell'emigrazione fra Italia e Svizzera, affinché in esso siano incluse nuove norme che salvaguardino i diritti politici e la libertà d'espressione dell'emigrato; 2) chiamare dei rappresentanti degli emigrati in seno ai Consolati con funzioni consultive, operative e di controllo e per contribuire alla soluzione dei problemi rivendicativi che interessano l'emigrazione.

Nonostante tutto questo, voglio augurarmi che un giorno potrà rientrare in Italia insieme ai miei compatrioti, stanchi come me di sopportare lo scarso sole straniero, e di trovare un lavoro a casa mia. Ci sarà questo per molto tempo ancora, da democratici governanti italiani. Non lo so. La nostra speranza è rivolta al PCI, che non deve stancarsi di pensare a noi, di battersi anche per noi.

S. L. (Bernina - Svizzera)

Publicato il decreto

Con gravi conseguenze nella vita della città

Iniziato ieri il dibattito

Come viene applicata

Sorpresa: per l'olio lo Stato pagherà alla Federconsorzi

Colpo di mano al Consiglio dei ministri

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato poche ore prima della scadenza fissata dal MEC...

Questa norma dice che agli emmascatori sarà consentito di riscuotere l'integrazione del prezzo...

Incontri della delegazione jugoslava con le sezioni di lavoro del CC

La delegazione del Comitato Centrale della Lega dei Comunisti Jugoslavi, guidata dal compagno Lahovic...

Il decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale contiene un'altra sorpresa: vi è una disposizione che invita a denunciare le scorte di olio...

Mercoledì una giornata di lotta nazionale

Metallurgici: da lunedì riprendono gli scioperi

La UILM prende parte solo alle astensioni nelle aziende private - Mercoledì e venerdì scioperano i siderurgici - Iniziativa dei sindacati milanesi

La FIM e la FIOM hanno deciso il programma e le date degli scioperi che investiranno la prossima settimana aziende private e pubbliche...

La UILM ha confermato di prendere parte, solo per la settimana prossima, alle agitazioni che investiranno le aziende private...

Paralizzata ad Agrigento l'attività amministrativa

Oggi i consiglieri comunisti illustrano i motivi per cui è necessario provocare lo scioglimento del Consiglio - In settembre il numero degli emigrati ha superato quello dei nati - Polemiche sulla scelta delle aree per i sinistrati

Convegno sanitario Italia-URSS

Si apre oggi a Roma il convegno sanitario italo-sovietico, promosso dalla Società italiana di igiene e dall'Associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica...

Dalla nostra redazione

PALESRMO, 10. La Federazione ed il gruppo consiliare del PCI di Agrigento hanno indetto, per domani sera, una conferenza stampa...

Le relazioni, per parte italiana saranno svolte dallo stesso ministro Mariotti, dal prof. Giovanni Berlinguer e dal prof. A. Giovannardi...

Il convegno, che si concluderà domenica, sarà presieduto dal ministro della Sanità, sen. Mariotti, e dal vice ministro della Sanità dell'URSS, prof. Serenko...

Le relazioni, per parte italiana saranno svolte dallo stesso ministro Mariotti, dal prof. Giovanni Berlinguer e dal prof. A. Giovannardi...

Questo duplice rifiuto, infatti, e soprattutto la pubblicazione dei clamorosi risultati della inchiesta Martuscelli hanno avuto - come ancora si coglie nella lettera dei consiglieri comunisti - una serie di conseguenze molto gravi...

Questo duplice rifiuto, infatti, e soprattutto la pubblicazione dei clamorosi risultati della inchiesta Martuscelli hanno avuto - come ancora si coglie nella lettera dei consiglieri comunisti - una serie di conseguenze molto gravi...

Questo duplice rifiuto, infatti, e soprattutto la pubblicazione dei clamorosi risultati della inchiesta Martuscelli hanno avuto - come ancora si coglie nella lettera dei consiglieri comunisti - una serie di conseguenze molto gravi...

Il Senato discute la nuova disciplina per gli odontotecnici

Illustrata dal compagno Cassese la posizione del PCI - Denunciate le carenze del nostro sistema sanitario - Il 98 per cento degli italiani con i denti cariati mentre mancano i dentisti

Oggi a Napoli il Convegno economico meridionale

Sarà aperto da una relazione introduttiva del compagno Caprara su: «L'intervento democratico del Mezzogiorno per modificare gli indirizzi della programmazione» - Le conclusioni saranno tratte da Giorgio Amendola

Organizzato dal Centro studi di politica economica del PCI si terrà oggi e domani a Napoli, nell'Anfiteatro del Baroni al Maschio Angioino, un convegno meridionale sul tema: «L'intervento democratico del Mezzogiorno per modificare gli indirizzi della programmazione»...

Il Senato ha iniziato ieri l'esame dei disegni di legge sulla disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico che, come è noto, sino ad oggi per chiara responsabilità di tutti i governi, non è mai stata regolamentata in maniera seria ed organica...

Da ieri a Salerno

A congresso gli elettrici della CGIL

Iniziati i lavori con una relazione di Invernizzi

Dal nostro inviato

SALERNO, 10. L'XI Congresso della Federazione delle aziende elettriche aderente alla CGIL, si è aperto questo pomeriggio a Salerno, nel Cinema Augusto...

zione e centralizzazione delle strutture dell'ENEL, dal suo perdere terreno di fronte alle imprese elettriche autoproduttrici controllate dai più potenti gruppi industriali del paese (Edison, Montecatini, Italcementi, ecc.)...

Alla Calabria solo 153 dei 700 miliardi

Il governo vorrebbe prorogare per altri cinque anni l'addizionale per la regione senza specificare l'uso che intende farne

A Tribuna politica

Polemica alla TV per una domanda su Saragat

L'AVEVA RIVOLTA A COVELLI UN GIORNALISTA DI DESTRA

Un incidente per così dire «procedurale» ha movimentato ieri sera la trasmissione di «Tribuna politica» alla TV...

Polemica alla TV per una domanda su Saragat

L'AVEVA RIVOLTA A COVELLI UN GIORNALISTA DI DESTRA

Un incidente per così dire «procedurale» ha movimentato ieri sera la trasmissione di «Tribuna politica» alla TV...

Proposta del PCI

Aumentare a 180 lire la paga del soldato

I deputati comunisti della Commissione Difesa hanno presentato una proposta di legge per elevare a 180 lire al giorno il «soldo» dei militari di leva...

La proposta solleva il grosso problema del «conforto materiale» particolarmente per i militari di leva che per le condizioni specifiche delle loro famiglie non possono ottenere alcun aiuto diretto...

A livello MEC

Ancune voci unitarie all'assise CISL

Sono proseguiti tra i Roma i lavori della V Assemblea generale della CISL internazionale per il sei paese della «piccola Europa»...

A livello MEC

Ancune voci unitarie all'assise CISL

Sono proseguiti tra i Roma i lavori della V Assemblea generale della CISL internazionale per il sei paese della «piccola Europa»...

A livello MEC

Ancune voci unitarie all'assise CISL

Sono proseguiti tra i Roma i lavori della V Assemblea generale della CISL internazionale per il sei paese della «piccola Europa»...

Conferenza stampa dei rappresentanti italiani in Svizzera

Stamane alle 11 alla Casa della Cultura, in Roma, una delegazione della Federazione colonie libere italiane in Svizzera terrà una conferenza stampa per illustrare una petizione con la quale 71 mila emigrati italiani hanno chiesto che sia riconosciuta il diritto all'assistenza sanitaria ai loro familiari in Italia...

È in grado il sindacato, negli, di sviluppare la battaglia per questi obiettivi? Su questo aspetto la relazione ha avuto accenti in alcuni momenti fortemente critici. Invernizzi ha dato un giudizio positivo dei risultati contrattuali (positivo per quanto riguarda l'incontro unitario e le conquiste normative, meno positivo per quanto riguarda l'aspetto economico)...

Settemila lire all'anno, genitori esclusi!

Un'elemosina al posto degli assegni offerta dal governo ai contadini

Il governo si preparerebbe ad assolvere l'impegno degli assegni familiari ai coltivatori diretti, colli e mezzadri - che dovranno essere corrisposti dal prossimo 1° gennaio - con l'elemosina di settemila lire all'anno per i figli di età inferiore ai 14 anni...

Una vasta agitazione nelle campagne perché il primo scatto di crescita non si ripeta, complici l'onoma e la sua organizzazione, la discriminazione a danno dei contadini...

Processo della droga: in libertà la baronessa e il pittore

# La Franchetti e Schifano condannati a otto mesi

Il Tribunale ha ritenuto che l'ex moglie di Henry Fonda abbia solo tentato (dato lo spiegamento di polizia che l'attendeva) di introdurre in Italia i trenta grammi di marijuana — Fra i testi a difesa Guttuso e Ungaretti

Otto mesi ad Aldera Franchetti, baronessa, componente illustre della «società» nazionale. Otto mesi a Mario Schifano, pittore affermato, anche se ancora molto giovane. Così il processo della droga si è concluso. I due imputati, restati alla fine del mese di luglio, sono tornati in libertà. Schifano ai quadri, Aldera ai party, ai viaggi.



Aldera Franchetti all'uscita dalla clinica.

In Tribunale, l'episodio, tanto amoroso, si è in un certo senso ridimensionato, per esser inquadrate entro schemi giuridici, interessanti se volete, ma pur sempre molto freddi. L'accusa è questa: Schifano aveva introdotto in Italia marijuana, pacchetti contenente marijuana. La nobildonna non si è fatta pregare, e si è lasciata «formata» in «corriere» della droga; ma pochi minuti dopo essere atterrata a Fiumicino era stata arrestata e trovata in possesso di 30 grammi di sostanza stupefacente.

La polizia sapeva che Aldera aveva avuto una segnalazione, aveva messo sotto controllo il telefono di Mario Schifano, intercettando alcune chiamate da Londra: Aldera che avrebbe lo stesso pittore che sarebbe partita con «molta roba». Schifano che chiedeva una maggiore prudenza. Non fu quindi difficile bloccare la baronessa, ex moglie di Henry Fonda, a Fiumicino. Ma in ultima analisi il fatto che la polizia fosse al corrente di quanto accadeva ha finito con il giovare agli accusati. Aldera non pensò, non riuscì a parlare a termine la «missione», che fu bloccata allo stadio del tentativo. Cioè la baronessa non introdusse clandestinamente la droga in Italia, perché la polizia seguiva ogni mossa della Franchetti. E tradotto in anni, e mesi di reclusione, il reato non meno grave di quanto non sarebbe risultato se la Franchetti fosse stata fermata per caso, durante ad esempio una consegna alla polizia della marijuana a Schifano. In due parole: non si può parlare di introduzione di stupefacenti, ma solo di un tentativo.

## Il processo d'appello contro gli uccisori dell'industriale milanese

# «Confermate i 30 anni a Prisco e Squazzardi»

Il P.G. dichiara che la pena dell'ergastolo sarebbe stata più adeguata al grave delitto commesso dagli imputati

Il processo è vissuto proprio su questa simpatia del tribunale, sulla accusa e difesa su un lungo battito. Centri era il pubblico ministero, dott. Salvatore Pallara, il quale aveva concluso con una richiesta di ergastolo a Prisco e di 30 anni di reclusione a Squazzardi, e un'ulteriore riduzione nella misura della condanna, limitata ad otto anni, con l'ergastolo a Prisco e a Squazzardi, e un'ulteriore riduzione nella misura della condanna, limitata ad otto anni, con l'ergastolo a Prisco e a Squazzardi.

Il processo è vissuto proprio su questa simpatia del tribunale, sulla accusa e difesa su un lungo battito. Centri era il pubblico ministero, dott. Salvatore Pallara, il quale aveva concluso con una richiesta di ergastolo a Prisco e di 30 anni di reclusione a Squazzardi, e un'ulteriore riduzione nella misura della condanna, limitata ad otto anni, con l'ergastolo a Prisco e a Squazzardi.

## in poche righe

**Ruba auto con bimbo**  
LONDRA — Un ladro ha rubato un'auto senza accorgersi che nel sedile posteriore vi era una culla con dentro un bambino di quattro mesi. Tre ore e mezzo dopo, dopo che centinaia di poliziotti erano sguinzagliati per la ricerca del bimbo e la stessa televisione era intervenuta con un appello. L'auto venne ritrovata abbandonata con dentro il bimbo che dormiva.

**Clandestini a bordo**  
LONDRA — Due avventurosi ragazzi inglesi di 14 anni si sono imbarcati clandestinamente nel nord del Canada in un piccolo aereo di legno. Scoperti il giorno dopo da un cameriere sono rientrati a Londra a bordo di un aereo delle avio-linee britanniche.

**Scoperto il tesoro Incas!**  
QUITO — Un gruppo di esploratori e di scienziati svizzeri, guidati da Eugenio Brunner, avrebbero localizzato il favoloso tesoro che il re inca Atahualpa consegnò il 2 ottobre del 1532 agli spagnoli, guidati da Francisco Pizarro. La località in cui probabilmente si trova il tesoro è quella di Pizarro Heronzo, a 4600 metri sul mare, nel sistema montagnoso delle Ande ecuadoriane.

**Sardegna**  
**Esplorazione per il gas: distrutte 2 case, 6 i feriti**  
CAGLIARI, 10. Una violenta esplosione è avvenuta stamani a Pattada, in via Roma, ed ha fatto crollare due abitazioni: una bombola di gas liquido che era nella cucina dell'abitazione del negoziante Giovanni Crobe di 70 anni, è esplosa, provocando il ferimento di 6 persone e la totale distruzione di due appartamenti. Lo scoppio si è verificato verso le 7.30 di stamani quando il Crobe recatosi in cucina, ha creato la chisotta dell'interruttore della luce elettrica, senza accorgersi che l'aria era satura di gas, uscito probabilmente dal tubo di gomma che collegava la bombola al fornello. I feriti sono: lo stesso Crobe, la moglie, Sebastiana Bernardi di 69 anni e quattro persone che si trovavano a passare per la strada al momento dell'esplosione.

**in poche righe**  
«Confermate ad Enrico Prisco e Sergio Squazzardi la pena di trenta anni di reclusione. Il loro delitto è terribile e non può essere punito con una condanna anche di un solo giorno in carcere. Così il sostituto procuratore generale, dott. Saverio Gabriotti, ha concluso la sentenza sul processo d'appello contro i due giovani che uccisero nei pressi di Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo. «Già la condanna a 30 anni è un'inconcepibile reato che la Corte d'assise ha fatto a questi due assassini che non meritano peggio. La pena giusta sarebbe l'ergastolo. E mi rammarico del fatto che la procura della Repubblica non abbia presentato appello contro la sentenza, altrimenti magari sarei io a chiedervi un'inasprimento della condanna».

**Misteriosa bagnante nuda**  
MITERAI (Brasile) — Pattuglie della polizia stanno vigilando una spiaggia nei pressi di Mitèra per cercare di risolvere una misteriosa scomparsa. Si tratta di una bella donna dai lunghi capelli biondi che ogni notte si getta nelle acque dell'Oceano nord e poi, tornata a terra, sparsece nella boscaglia di una vicina collina.

**Esplorazione a Lione**  
LIONE — Una persona è morta ed altre 15 sono rimaste ferite in una paurosa esplosione verificatasi ieri nei piani superiori di un edificio nel vecchio quartiere di Lione.

**Scoperto il tesoro Incas!**  
QUITO — Un gruppo di esploratori e di scienziati svizzeri, guidati da Eugenio Brunner, avrebbero localizzato il favoloso tesoro che il re inca Atahualpa consegnò il 2 ottobre del 1532 agli spagnoli, guidati da Francisco Pizarro. La località in cui probabilmente si trova il tesoro è quella di Pizarro Heronzo, a 4600 metri sul mare, nel sistema montagnoso delle Ande ecuadoriane.

## Dibattito a Roma sui partiti politici

L'Istituto di studi legislativi (Isti) ha ieri presentato al pubblico le risultanze di un'indagine sul partito politico in Italia, condotta da una commissione di giuristi e costituzionalisti, il cui presidente ha presentato una relazione Tonio Lebo Basso.

Dall'introduzione di Basso e dagli interventi degli altri membri della commissione, a cui si è aggiunto quello del senatore Giolitti, sono emersi come a spunti essenziali del problema quelli del ruolo del partito politico nell'assetto costituzionale, dell'opportunità di una regolamentazione giuridica e quella del finanziamento pubblico dei partiti.

Per Basso — estensore a suo tempo dell'articolo 49 della Costituzione — il partito è strumento essenziale dell'esercizio della sovranità e costituisce il attore primario della vita democratica. La qualità del partito non può però essere incasellata negli schemi della pura democrazia parlamentare. Il problema, ha aggiunto, è di vedere quali valori possono limitare questo ruolo dei partiti (Basso ne ha indicati due in particolare: la contraddizione fra democrazia e organizzazione e la tendenza alla burocratizzazione e alla oligarchia).

«Confermate ad Enrico Prisco e Sergio Squazzardi la pena di trenta anni di reclusione. Il loro delitto è terribile e non può essere punito con una condanna anche di un solo giorno in carcere. Così il sostituto procuratore generale, dott. Saverio Gabriotti, ha concluso la sentenza sul processo d'appello contro i due giovani che uccisero nei pressi di Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo.

**in poche righe**  
«Confermate ad Enrico Prisco e Sergio Squazzardi la pena di trenta anni di reclusione. Il loro delitto è terribile e non può essere punito con una condanna anche di un solo giorno in carcere. Così il sostituto procuratore generale, dott. Saverio Gabriotti, ha concluso la sentenza sul processo d'appello contro i due giovani che uccisero nei pressi di Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo.

**in poche righe**  
«Confermate ad Enrico Prisco e Sergio Squazzardi la pena di trenta anni di reclusione. Il loro delitto è terribile e non può essere punito con una condanna anche di un solo giorno in carcere. Così il sostituto procuratore generale, dott. Saverio Gabriotti, ha concluso la sentenza sul processo d'appello contro i due giovani che uccisero nei pressi di Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo.

# Eduardo ricerca la verità di Rigoletto

Il melodramma verdiano inaugurerà il 19 novembre la stagione al Teatro dell'Opera

Conferenza stampa, ieri, al Teatro dell'Opera, per l'imminente serata inaugurale della stagione (19 novembre) che, come annunciato, sarà avviata dal Rigoletto di Verdi. La ripresa di quest'opera si preannuncia particolarmente interessante, oltre che per la presenza di interpreti musicali di prim'ordine (Carlo Maria Giulini, Renata Scotti, Gilda, Pavarotti, ecc.), soprattutto per la presenza di Eduardo de Filippo in funzione di regista.

«La volta Eduardo (ci riferiamo) è un suo più accesa e chiara dichiarazione in occasione della regia per il *Barbiere di Siviglia* è stato più avaro di notizie sulla «sua» visione del *Rigoletto*. Quando la «cosa» da regia gli è stata chiesta, Eduardo si è preso un po' di tempo. Ha voluto pensarci bene, interrogare la sua coscienza, riproporre un consapevole e nuovo cammino nel teatro e la coscienza, e il lavoro svolto e la sua attività di sempre e le voci di dentro gli hanno sussurrato: «Il lavoro dei Bozzi si è detto contrario al finanziamento pubblico e ha sottolineato i limiti di rappresentatività di questo partito». E ha addirittura proposto una limitazione basata su imprecisati requisiti del suffragio universale. Il sen. Franchetti ha espresso l'opinione che il partito politico, nell'esercizio della sua funzione di rappresentanza democratica, può che di una disciplina giuridica, ha bisogno concorrenti.

**Patricia Viterbo è annegata nella Senna**  
PARIGI, 10. L'attrice francese Patricia Viterbo, di 25 anni, è annegata nella Senna durante le riprese di un film.

**in poche righe**  
«Confermate ad Enrico Prisco e Sergio Squazzardi la pena di trenta anni di reclusione. Il loro delitto è terribile e non può essere punito con una condanna anche di un solo giorno in carcere. Così il sostituto procuratore generale, dott. Saverio Gabriotti, ha concluso la sentenza sul processo d'appello contro i due giovani che uccisero nei pressi di Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo.

**in poche righe**  
«Confermate ad Enrico Prisco e Sergio Squazzardi la pena di trenta anni di reclusione. Il loro delitto è terribile e non può essere punito con una condanna anche di un solo giorno in carcere. Così il sostituto procuratore generale, dott. Saverio Gabriotti, ha concluso la sentenza sul processo d'appello contro i due giovani che uccisero nei pressi di Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo.

**in poche righe**  
«Confermate ad Enrico Prisco e Sergio Squazzardi la pena di trenta anni di reclusione. Il loro delitto è terribile e non può essere punito con una condanna anche di un solo giorno in carcere. Così il sostituto procuratore generale, dott. Saverio Gabriotti, ha concluso la sentenza sul processo d'appello contro i due giovani che uccisero nei pressi di Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo.

Una nuova regia lirica

# Eduardo ricerca la verità di Rigoletto

Il melodramma verdiano inaugurerà il 19 novembre la stagione al Teatro dell'Opera

Conferenza stampa, ieri, al Teatro dell'Opera, per l'imminente serata inaugurale della stagione (19 novembre) che, come annunciato, sarà avviata dal Rigoletto di Verdi. La ripresa di quest'opera si preannuncia particolarmente interessante, oltre che per la presenza di interpreti musicali di prim'ordine (Carlo Maria Giulini, Renata Scotti, Gilda, Pavarotti, ecc.), soprattutto per la presenza di Eduardo de Filippo in funzione di regista.

«La volta Eduardo (ci riferiamo) è un suo più accesa e chiara dichiarazione in occasione della regia per il *Barbiere di Siviglia* è stato più avaro di notizie sulla «sua» visione del *Rigoletto*. Quando la «cosa» da regia gli è stata chiesta, Eduardo si è preso un po' di tempo. Ha voluto pensarci bene, interrogare la sua coscienza, riproporre un consapevole e nuovo cammino nel teatro e la coscienza, e il lavoro svolto e la sua attività di sempre e le voci di dentro gli hanno sussurrato: «Il lavoro dei Bozzi si è detto contrario al finanziamento pubblico e ha sottolineato i limiti di rappresentatività di questo partito».

**Monicelli di nuovo al lavoro**  
**Obiettivo sulla «café society»**  
La cronaca di certi aspetti del mondo della «Café society», sarà il tema del prossimo film di Mario Monicelli. Dove vai, Lavinia? Il regista, pur non volendo fare un film di critica di costume, intende far risaltare determinati aspetti di quel particolare mondo.

**Patricia Viterbo è annegata nella Senna**  
PARIGI, 10. L'attrice francese Patricia Viterbo, di 25 anni, è annegata nella Senna durante le riprese di un film.

**in poche righe**  
«Confermate ad Enrico Prisco e Sergio Squazzardi la pena di trenta anni di reclusione. Il loro delitto è terribile e non può essere punito con una condanna anche di un solo giorno in carcere. Così il sostituto procuratore generale, dott. Saverio Gabriotti, ha concluso la sentenza sul processo d'appello contro i due giovani che uccisero nei pressi di Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo.

**in poche righe**  
«Confermate ad Enrico Prisco e Sergio Squazzardi la pena di trenta anni di reclusione. Il loro delitto è terribile e non può essere punito con una condanna anche di un solo giorno in carcere. Così il sostituto procuratore generale, dott. Saverio Gabriotti, ha concluso la sentenza sul processo d'appello contro i due giovani che uccisero nei pressi di Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo.



NELLA FOTO: Eduardo de Filippo, tra il maestro Carlo Maria Giulini e il baritone Nostalgia Paskalis, protagonista del «Rigoletto».

# Rai V controcinale

Teatro-inchiesta

Che cosa vuol essere questo Teatro-inchiesta del quale ieri sera abbiamo visto il primo numero? Una formula inesaudita di ispirazione, sulla base di documenti, alcuni casi di cronaca storica, per sollevare i telespettatori a riflettere, come ha detto Sbragia nella sua introduzione? Oppure una formula inesaudita a dire una precisa interpretazione di alcuni casi di cronaca storica, conferendo alla tesi un'apparenza documentaria per meglio convincere i telespettatori? La questione non è secondaria, perché, ci pare, i confini tra drammatizzazione e «mistificazione» sono molto sottili: ma la differenza è qualitativa. E lo spettacolo di ieri sera, in questo senso, ci ha lasciato molto perplessi: tanto più perplessi, diremmo, in quanto la sua costruzione era, nel complesso, assai audace. Il tema era il caso Fuchs. Un «caso» che a noi (e, a dire il vero, anche agli scienziati dei quali abbiamo ascoltato le testimonianze) non appare affatto «misterioso», come, invece, è apparso evidentemente agli autori dello spettacolo. Lo sconosciuto Tullio Kezich e il regista Piero Schiaccappa, Fuchs offrì all'URSS le informazioni sulla bomba atomica angloamericana, alla costruzione della quale anche egli lavorava, perché anche se non riusciva a essere sicuro di non aver tradito la patria era convinto che il possesso della terribile arma da parte delle potenze capitalistiche e non dell'URSS potesse provocare lo scoppio di un nuovo conflitto (e come dimenticare che la bomba atomica costò la scompartimentazione di ricatto nelle mani degli americani e fu, forse, la causa prima della «guerra fredda»?). Fuchs, qui, dunque, in base a un lucido quadretto storico e politico e ispirandosi a una concezione della lealtà che preferiva gli interessi dell'umanità alle «ragioni di Stato», «oloro che lo giudicano», d'altra parte, obbedendo a diverse concezioni e rappresentando gli interessi dello Stato britannico, non poteva non considerare il suo atto come un tradimento e non poteva non essere condannato come spia. Infine, lo stesso Fuchs era stato costretto ad aprire tenendo all'oscuro i suoi amici e abusando della loro fiducia: e questo non poteva costituire per lui un elemento di crisi.

In questo «caso», dunque, esistono numerose implicazioni ideali, politiche e morali ed elementi di alta drammaticità, perché due concezioni del mondo vengono a confronto. Ora, immaginando, nello spettacolo di ieri sera, specie nella parte finale, questo confronto è stato sacrificato per forzare la mano a danno di Fuchs, e, spesso, la vicenda è stata trasferita dal piano delle idee a quello delle arbitrarie interpretazioni psicologiche e qui secondo noi, si è avvertito il primo «rischio» di questo Teatro-inchiesta. Si badi: noi non vogliamo contestare qui le tesi espresse dagli autori (con la quale, ovviamente, non siamo d'accordo); contestiamo il fatto stesso che in simili trasmissioni si esponga una tesi invece di mettere in egual rilievo i termini di contrasto insiti nel «caso». Così facendo, infatti, noi si pongono interrogativi ma si danno risposte più o meno soggettive: non si stimola il pubblico a riflettere, lasciando aperto il giudizio, ma si cerca invece di convincere il pubblico, suggestionandolo. E, infatti, ieri sera mentre in alcune parti appariva, invece, l'intenzione di creare una «atmosfera», di suggestionare il telespettatore, appunto, si avvertiva nelle sequenze filmate (e, in particolare, in quella della corsa in auto, commentata dalla musica famosa del Terzo anno), nel montaggio delle false fotografie (elemento di pura suggestione) nella recitazione stessa degli attori (tutti, peraltro, molto bravi), che noi, proprio per le ragioni che abbiamo detto, avremmo desiderato fosse nettamente più discreto: «più stranita», per usare una espressione brechtiana che per il Teatro-inchiesta, come Sbragia lo ha presentato, calza particolarmente bene.

## TELEVISIONE 1

- 8,30 TELEGIORNALE
- 17,45 TELEGIORNALE
- 18,45 CACCIA DISPERSA
- 19,15 CONCERTO IN MINIATURA
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 IL PENSIERO DI LEONARD
- 23,00 TELEGIORNALE

## TELEVISIONE 2

- 10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 BENEDETTO CRUCE
- 22,15 GIOCHI IN FAMIGLIA

## RADIO

- NAZIONALE
- 12,15: Follie
- 12,30: Follie
- 13,00: Follie
- 13,30: Follie
- 14,00: Follie
- 14,30: Follie
- 15,00: Follie
- 15,30: Follie
- 16,00: Follie
- 16,30: Follie
- 17,00: Follie
- 17,30: Follie
- 18,00: Follie
- 18,30: Follie
- 19,00: Follie
- 19,30: Follie
- 20,00: Follie
- 20,30: Follie
- 21,00: Follie
- 21,30: Follie
- 22,00: Follie
- 22,30: Follie
- 23,00: Follie



BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B Zaboly

Andrea Barberi

# Stasera sul ring di Stoccolma per l' europeo dei superwelter MAZZINGHI FAVORITO CON HOEGBERG

Il 26 Italia-Romania a Napoli

## Nella «coppa Europa» meglio che a Londra?

Infortunato il giallorosso

### Barison: menisco?



«Paolone» Barison, il popolare giocatore giallorosso, è gravemente infortunato: pare che si tratti della rottura del menisco. Almeno tale è il parere dei medici, che si riservano la diagnosi definitiva dopo ulteriori esami. Intanto sabato a San Siro non giocherà: al suo posto giocherebbe Pellizzaro che farebbe così il suo rientro in squadra. Nella foto: BARISON

Lo svedese promette di dimostrarsi un pugile «nuovo» (ma basterà?) — Perché la T.V. italiana ha ignorato il match?

Si, no, sì, no, sì... Gli organizzatori di Stoccolma hanno dovuto sfogliare la margherita sino all'ultimo momento, prima di poter confermare l'incontro di stasera che vedrà Sandro Mazzinghi difendere il suo titolo europeo dei superwelter dall'assalto dello svedese Bo Hoegberg, un po' perché Sandro sembrava bloccato all'improvviso dall'alluvione un po' per le bizzze di Hoegberg.

Già le bizzze di Hoegberg: lo svedese è veramente un tipo strano, molto intraprendente con le donne (ha avuto una decina di fidanzamenti e tutti piuttosto «movimentati») e dotato di una abilità particolare per cacciarsi nei pasticci (sul suo capo pende tra l'altro una denuncia per tentata truffa alle assicurazioni).

Ora sembrava che avesse messo la testa a posto essendosi sposato con l'attrice Anita Lindblom la quale pare abbia un grande ascendente sul pugile ed anche un notevole fiuto degli affari. Ma proprio per colpa di Anita il match sembrava dovesse andare in fumo all'ultimo momento perché la signora sta organizzando un film sul marito e voleva che gli organizzatori le cedessero gratuitamente le riprese di questo incontro. Ciò che alla fine è riuscita ad ottenere: si sa, ciò che donna vuole...

Ora naturalmente Hoegberg spera di vincere anche per poter inserire un nuovo episodio felice nel film della sua vita. Spera nel successo non tanto per i suoi precedenti (vittorie su Roy Nando, Santini, Bettini conquista della corona europea a spese di Bruno Visintin) ma quanto puntando sulla sua potenza, sul valore di cui afferma di non aver potuto dare finora la sua esatta misura a causa della sua vita disordinata. In parole povere Bo Hoegberg dice che stasera dimostrerà di essere un pugile nuovo, molto più forte di quanto non sia apparso finora: può darsi pure che sia così perché se veramente ha messo la testa a posto può migliorare il suo rendimento.

Ma dovrà aver migliorato di molto per poter aspirare seriamente a contendere il titolo a Mazzinghi il cui «curriculum» è certamente migliore. A 28

anni (la stessa età dell'avversario) dopo cinque anni di incontri tra i «pro» Mazzinghi ha avuto nelle sue mani il titolo mondiale della categoria (conquistato a spese di Dupas) e che poi ha dovuto cedere a Benvenuti.

Quando sembrava incamminato prematuramente sul viale del tramonto Sandro ha avuto una impennata di orgoglio ed ha riconquistato il titolo europeo battendo il 17 giugno di quest'anno il francese Leveque (che a sua volta si era laureato a spese di Hoegberg) a Roma per K.O. alla dodicesima ripresa.

Ma secondo Mazzinghi questo è solo il primo passo della sua

rinascita perché il suo obiettivo finale resta Benvenuti ed il titolo mondiale. Perciò considera ogni incontro una tappa di avvicinamento al suo obiettivo: perciò si batte ogni volta con spirito e accanimento nuovi, con una preparazione meticolosa ed attenta, come chi sa ciò che vuole. Ed appunto dopo aver dovuto rinviare il viaggio a Stoccolma Sandro la mattina seguente al suo arrivo giaceva in palestra calizzando i guanti con Bertini. L'altro italiano che sarà impegnato nella riunione di stasera (affrontando Daniel Brunet contro il quale dovrebbe conservare la sua imbattibilità).

I tecnici svedesi sono rima-

sti molto impressionati dalla forma dell'italiano, cosicché per l'incontro di stasera rinunciano a fare pronostici.

Per conto nostro l'italiano deve considerarsi leggermente favorito anche se combatterà in trasferta è sempre un rischio data la parzialità degli arbitri: comunque è quasi sicuro che il match si risolverà prima dello scadere delle 15 riprese dato che ambedue i pugili hanno il pugno del K.O.

Il pronostico come dicevamo è favorevole a Mazzinghi tuttavia Sandro dovrà far molta attenzione alle larghe sventole dello svedese che tenterà di risolvere nelle prime riprese il match in suo favore. Bettini, Santini e Visintin hanno già fatto una brutta esperienza contro Hoegberg, speriamo che Sandro non sia la quarta vittima italiana, il nostro campione ha tutte le carte per evitare spiacevoli sorprese.

Qualche altra notizia spicciosa. Per l'incontro di stasera Mazzinghi incasserà circa 10 milioni di lire mentre la borsa di Hoegberg sarà solo di 7 milioni (ma avrà in più le riprese del match). Si prevede un afflusso di circa 20 mila persone sulle scalate del palazzo del ghiaccio di Johanneshov ove si svolgerà l'incontro. Si capisce che anche in Italia l'interesse è notevole: bisogna dunque criticare nuovamente l'insensibilità dei dirigenti della T.V. italiana che non hanno creduto opportuno di trasmettere la telecronaca del match.

Enrico Venturi

### Liste trasferimento: rinvia la chiusura

La presidenza della Federcalcio in relazione alle recenti alluvioni che hanno ostacolato ed impossibilitato per lunghi giorni le comunicazioni di ogni genere, in determinate zone, ha autorizzato le leghe ed i comitati regionali ad accettare fino a tutto il 20 novembre le pratiche di trasferimento supplementi dei giocatori, delle quali siano interessate società che abbiano sede nelle località in cui si sono verificate interruzioni di comunicazioni telefoniche, telegrafiche, stradali e ferroviarie.

### Coppa delle Nazioni di basket

## L'Italia supera la R.F.T. 83-67

STRASBURGO, 10. L'Italia ha battuto la Germania Ovest 83/67 in un incontro della Coppa delle Nazioni di pallacanestro. Il primo tempo si era chiuso con gli azzurri in vantaggio per 30/27.

### Lamagna-Bukari il 18 a Roma

L'organizzatore di pugilato Sabatini ha completato il programma della riunione del 18 novembre al Palasport di Roma. Questi i sei incontri in programma: medi: Lamagna (Napoli) contro Bukari (Nigeria) in 8 riprese; piuma: Gismondi (Roma) contro Girgenti (Marsala) in 8 riprese; welter: Tiberia (Ceciano) contro Nenci (Livorno) in 8 riprese; superleggeri: Fasoli (Mandello Lario) contro Ate (Nigeria) in 8 riprese; mediomassimi: Macchia (Ferrara) contro Mei (Roma) in 6 riprese; medi: Perrone (Roma) contro De Rossi (Roma) in 6 riprese.

L'Italia ha messo a segno 36 canestri, e 11 tiri liberi riusciti su 16 tentati.

Gli azzurri sono stati sorprendentemente controllati nel primo tempo da una squadra tedesca che non si riteneva tanto grintosa. Nei primi venti minuti, il punteggio si è mantenuto praticamente alla pari e a un certo momento i tedeschi sono perfino riusciti a condurre prima sul 21/20 e poi sul 27/26, ma sul finire gli azzurri hanno ripreso il vantaggio con due bei canestri. Nella ripresa gli italiani hanno fatto loro il risultato con dieci superlativi che li hanno visti segnare dieci punti e subire uno solo portandosi sui 42/27. Da quel momento in poi, gli azzurri hanno tenuto l'incontro in pugno costringendo i tedeschi a limitarsi a qualche rabbioso contrattacco.

Negli altri incontri la Polonia ha battuto la Francia B per 77/76 in una partita incertissima e combattuta. Il primo tempo si era chiuso coi francesi in vantaggio per 40/33.

che la terza edizione impegni trentatré rappresentative, suddivise nei seguenti gruppi:  
1: Cecoslovacchia, EIRE, Spagna e Turchia.  
2: Bulgaria, Norvegia, Portogallo e Svezia.  
3: Austria, Finlandia, Grecia e URSS.  
4: Albania, Jugoslavia e RFT.  
5: Danimarca, Olanda, RDT e Ungheria.  
6: Cipro, Italia, Romania e Svizzera.  
7: Belgio, Francia, Lussemburgo e Polonia.  
8: Galles, Inghilterra, Irlanda e Scozia.

E quest'è il meccanismo della competizione. La vincente di ciascun girone verrà ammessa ai quarti di finale. In caso di parità nel punteggio in classifica, si ricorrerà al goal-average, e se ancora vi fosse eguaglianza, varrebbe la differenza-reti relativa ai confronti fra le due compagini in questione: quindi,

1: Cecoslovacchia e Spagna.  
2: Portogallo.  
3: Unione Sovietica.  
4: RFT.  
5: Ungheria.  
6: Italia.  
7: Francia e Belgio.  
8: Inghilterra.

E' chiaro che servendo il nome del nostro Bel Paese non torniamo, alla triste, maledicenza estesa al di là del Mar Mediterraneo. Puntiamo invece sulla dignità e coraggiosa se non ostentazione, esibizione dell'«Inter Italia» a Milano, fiduciosi di non rovinare subito sull'ostacolo di Napoli. Lo scontro fra l'Italia e la Romania è in programma il 26 novembre sabato E' poi avanti così: 29 marzo '67 \* Cipro Italia; 25 giugno '67 \* Romania Italia; 1° novembre '67 \* Italia Cipro; 9 o 16 dicembre '67 \* Italia Svizzera. Rimane da fissare la data del return match con la padella di Foni.

E con la speranza che l'He Oana non si riveli un oracolo della forza di Myng Re Nuy, tant'è.

H.M. sarà in panchina a Napoli a fianco di Valcareggi?

s'imporrebbe il sostegno. Viceversa, nel successivo turno, prima dell'appello alla moneta, si ordirebbe un terzo incontro (non necessariamente — avverte il regolamento — sul campo di un Paese neutrale); con eventuali tempi supplementari. In seguito, le quattro concorrenti rimaste in lotta, s'impatteggiano in un torneo all'italiana, organizzato da una delle federazioni che si onorerà di una formazione finalista. La manifestazione dovrà concludersi entro il '68 al principio della fase eliminatoria della «Coppa del Mondo» destinata al Messico. Precisiamo che le esponenti del Regno Unito, data l'instabilità del calendario, hanno chiesto e ottenuto di considerare validi i risultati del loro campionato interno, ed ecco gli iniziali verdetti: \* EIRE Spagna 0/0; \* Finlandia Austria 0/0; \* Grecia Finlandia 2/1; \* Olanda Ungheria 0/0; \* Ungheria Danimarca 6/0; \* Romania Lussemburgo 4/0; \* Francia Polonia 2/1; \* Inghilterra Irlanda 2/0; \* Galles Scozia 1/1.

Adesso, non vorremmo aver l'aria di chi gridiamo il concetto di un pacco dal suo inoltro. E, però, visto che il sinuato dell'1/2 è sempre interesse, appassiona azzardiamo l'elenco delle favorite:

1: Cecoslovacchia e Spagna.  
2: Portogallo.  
3: Unione Sovietica.  
4: RFT.  
5: Ungheria.  
6: Italia.  
7: Francia e Belgio.  
8: Inghilterra.

E' chiaro che servendo il nome del nostro Bel Paese non torniamo, alla triste, maledicenza estesa al di là del Mar Mediterraneo. Puntiamo invece sulla dignità e coraggiosa se non ostentazione, esibizione dell'«Inter Italia» a Milano, fiduciosi di non rovinare subito sull'ostacolo di Napoli. Lo scontro fra l'Italia e la Romania è in programma il 26 novembre sabato E' poi avanti così: 29 marzo '67 \* Cipro Italia; 25 giugno '67 \* Romania Italia; 1° novembre '67 \* Italia Cipro; 9 o 16 dicembre '67 \* Italia Svizzera. Rimane da fissare la data del return match con la padella di Foni.

E con la speranza che l'He Oana non si riveli un oracolo della forza di Myng Re Nuy, tant'è.

Atilio Camoriano



# STORIA DELLE RIVOLUZIONI

in edicola  
ogni fascicolo  
250 lire

un disco omaggio  
con la voce di Lenin



EDITORI RIUNITI

Vietnam: dalle polemiche elettorali all'intesa

# Johnson promette agli «ultra» che l'aggressione continuerà

## Il declino di Johnson nei commenti mondiali

La stampa di tutto il mondo attenta, commentando i risultati delle elezioni statunitensi, il declino del prestigio del presidente Johnson da una parte, il carattere complesso del «rifiuto» manifestatosi in direzione dei repubblicani, dall'altra.

La Pravda osserva che l'elettorato americano si è mostrato palesemente insoddisfatto per la politica estera dell'amministrazione democratica, che ha trascinato il paese nell'abisso della guerra vietnamita, e per le sue ripercussioni all'interno. Ma i vincitori non sono fattori di una politica più positiva. «La fine della guerra — ammonisce pertanto l'organo del PCUS — non è ancora in vista». In politica interna, il voto ha messo in luce, in un momento di acute contraddizioni della società americana, una «controffensiva della reazione».

Il Times di Londra giudica incerto il responso delle urne per il Vietnam. «La maggior parte dei nuovi parlamentari repubblicani alla Camera — scrive il giornale — sembrano più felici di coloro che hanno sostituito, ma raramente, e forse mai, è stata questa la ragione della loro elezione». Piuttosto, secondo il giornale, «ha pesato sul voto il fatto che Johnson soffre di un «vuoto di credibilità». Le elezioni hanno anche mostrato che «la lunga tradizione americana

dell'individualismo e la profonda sfiducia verso un governo forte sono tuttora potenti». Per il Guardian, «il voto ha mostrato una marcata divisione tra falchi e colombe sul Vietnam. Non vi è stato un incoraggiamento per coloro che speravano in un mandato per il ritiro delle truppe americane. Ma il presidente non dovrebbe ritenere di aver avuto il permesso di spingere la guerra ancor più vicino al confine cinese».

A Parigi, Le Monde osserva che i risultati, mentre riducono il «margine di manovra» di Johnson, pongono difficili problemi di scelta ai repubblicani, nella prospettiva delle elezioni presidenziali del 1968, e che, se gli elementi moderati del genere di un Romney non prenderanno rapidamente l'iniziativa, sfruttando il loro successo, i mediocri notabili della corrente goldwateriana potrebbero avere di nuovo il sopravvento.

In Belgio, il liberale La Dernière heure parla della prima disfatta elettorale di Johnson, e sostiene che essa è stata provocata dalle massie e dagli industriali.

In Germania occidentale, la Frankfurter Zeitung scrive che l'amministrazione Johnson vivrà ora tempi più difficili e che i suoi progetti dovranno porsi, per essere approvati, sotto il segno di sempre maggiori «compromessi».

Conferenza stampa nel Texas — McNamara preannuncia l'entrata in funzione di nuovi missili — Mansfield: la guerra minaccia la sopravvivenza dell'umanità

WASHINGTON, 10. Il presidente Johnson ha rotto oggi il silenzio sulla sconfitta elettorale subita dal suo partito, dichiarando, in una conferenza stampa tenuta nel Texas, che intende condurre innanzi senza modifiche la sua «linea d'azione» sul Vietnam e sui problemi concernenti la «sicurezza nazionale» e «sviluppo della «cooperazione» che vi è stata fino a oggi tra il governo e l'opposizione su questi problemi. Johnson ha parlato avendo al suo fianco il segretario alla difesa, McNamara, i cui legami col partito repubblicano sono noti, e il capo degli stati maggiori riuniti, generale Wheeler. In precedenza, egli si era intrattenuto con entrambi.

La presa di posizione presidenziale costituisce un'indiretta risposta all'ex vice presidente Nixon, uno dei leaders repubblicani, il quale aveva affermato ieri che la politica di Johnson «è stata respinta su tutti i fronti, eccettuata la guerra vietnamita», e aveva così implicitamente prospettato un'intesa tra governo e opposizione sulla base di un'ulteriore escalation. Johnson sembra accettare sostanzialmente questa impostazione.

Johnson ha ammesso, nella sua conferenza stampa, che il successo dei repubblicani è andato oltre le sue previsioni: l'opposizione ha conquistato in più di 200 seggi in più, anziché uno, al Senato, e 5-10 seggi in più alla Camera. A commento

dei risultati, egli ha affermato — con parole che acquistano un suono singolare, date le circostanze — che il popolo americano ha trovato il modo di equilibrare le cose, «dopo la sua vittoria e la disfatta di Goldwater nel '64».

Il capo della Casa Bianca ha anche ammesso che il ridimensionamento della maggioranza democratica renderà più difficile l'approvazione parlamentare delle sue proposte di legge e ha lasciato intendere di essere pronto a fare tutte le concessioni necessarie, a «spese delle proposte stesse».

McNamara ha dichiarato a sua volta che, nel precedente colloquio con il presidente, era stato tra l'altro esaminato il possibile sviluppo e impiego in stato operativo di antimissili balistici Nike X e per controllare la spiegamento di analoghe armi in Unione Sovietica. Ciò, anche se «è assolutamente fuori questione la nostra capacità di penetrare nelle difese russe, sia con aerei, sia con missili». Wheeler, infine, ha riferito di aver «espresso a Johnson la sua soddisfazione, dal punto di vista militare, per i progressi della guerra nel Vietnam».

Una valutazione alquanto discordante da quella di Johnson è stata data quasi nelle stesse ore a Baltimore dal leader della maggioranza governativa al Senato, Mike Mansfield, in un discorso alla John Hopkins University. Mansfield ha detto che la guerra «è già al punto in cui potrebbe sconvolgere le basi precarie della sopravvivenza dell'umanità civile» e che urge pertanto prendere iniziative in direzione della pace.

Il parlamentare democratico ha proposto che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU organizzi «un incontro sulla guerra vietnamita, all'insegna delle carte in tavola», con la partecipazione di «tutte le parti interessate, comprese l'India, il FNL e Pechino».

Il discorso di Mansfield e la sua proposta sono apparsi dettati da una disperazione senza dubbio sincera, alla quale non ha tuttavia corrisposto uno sforzo per impostare la questione della pace in termini realistici. Il senatore ha infatti criticato l'ONU per la sua «mancanza di iniziative», mentre è ben noto che la parità dell'organizzazione mondiale dinanzi al Vietnam dipende dalla preclusione che gli Stati Uniti le hanno imposto contro la Cina e il Vietnam e dal sistematico rifiuto, da parte degli Stati Uniti, di una mediazione di U Thant fondata sulla piattaforma degli accordi di Ginevra del 1954.

I commentatori politici concordano oggi nell'osservare che il volto del 90° Congresso sarà molto diverso da quello dell'89°. I cambiamenti più significativi riguardano la Camera, dove siederanno 285 democratici e 187 repubblicani; i secondi hanno infatti strappato ai primi 52 circoscrizioni e ne hanno perduto solo 5, con un guadagno netto di 47. Almeno venti, e cioè circa la metà dei john-

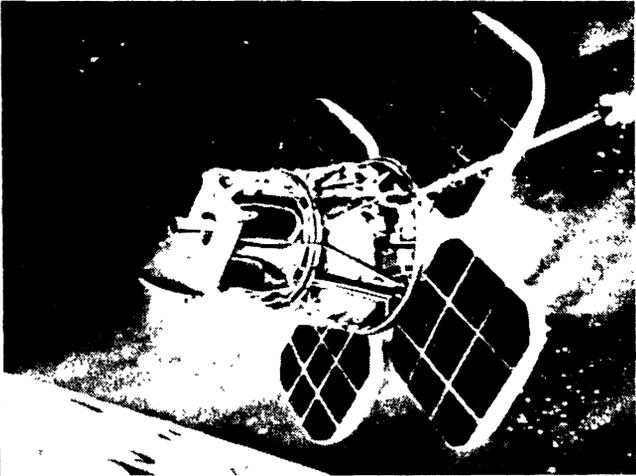
soniani entrati nel '64, sono eliminati.

Al Senato, i repubblicani hanno tolto ai democratici tre seggi, e anche queste vittorie hanno tolto di mezzo uomini su cui Johnson poteva contare. I tre vincitori sono il miliardario Charles Percy, dell'Illinois, che ha spodestato il vecchio senatore Paul Johnson; Howard Baker, che ha battuto il democratico Clement nel Tennessee, e Mark Hatfield, che ha vinto nell'Oregon. Hatfield è fautore di una «de-escalation» nel Vietnam. Gli altri due repubblicani che entrano al Senato in sostituzione di altri esponenti del loro partito sono Edward Brooke, il procuratore negro del Massachusetts, e Clifford Hansen, del Wyoming; entrambi sono considerati dei moderati. Vi sono infine due neo-eletti democratici: Hollings, un ultra della Carolina del sud, e Spong, della Virginia. Il rapporto di forze al Senato sarà di 61 a 36 a favore dei democratici.

I risultati definitivi per i governatori di nuovi repubblicani un guadagno netto di otto.

Tra sette giorni comincerà a fotografare

# Gira intorno alla Luna Orbiter-2



PASADENA, 10. Il satellite lunare americano Lunar Orbiter 2 è entrato in orbita intorno alla Luna. Ora dovrà fotografare i possibili luoghi di atterraggio di astronauti americani sulla superficie lunare. I funzionari della NASA che seguono il volo di Lunar Orbiter-2 hanno annunciato che oltre le indicazioni finora ricevute

sembrano confermare che la manovra intesa a far entrare il satellite in una orbita lunare sono state portate a termine con successo. I retroscadi del satellite sono stati accessi per un periodo di tempo di 10 minuti in modo da far diminuire la velocità dell'orbita da 5000 a 955 km. orari; questa azione frenante dei retroscadi ha rallen-

tato il volo del satellite facendolo così «catturare» dalla gravità lunare. Il Lunar Orbiter 2 non comincerà a riprendere fotografie della superficie lunare prima di una settimana. È questo il secondo riuscito esperimento americano inteso a porre in orbita un satellite intorno alla Luna. Nella foto: un modello di Lunar

A grandissima maggioranza L'ONU per un impegno anti-H delle grandi potenze

NEW YORK, 10. Il Comitato politico dell'ONU ha approvato oggi con 103 voti contro uno (l'Albania) e due astensioni (Francia e Cuba) una risoluzione presentata da 47 paesi che invita i negoziatori di Ginevra a considerare con urgenza un impegno delle potenze nucleari a non usare queste armi e a non minacciare l'uso contro paesi non nucleari e contro paesi che fanno parte delle zone demilitarizzate.

Gli Stati Uniti hanno votato a favore con riserva. Come è noto, essi si sono sempre rifiutati di prendere un impegno contro l'uso delle armi nucleari e hanno sempre contrapposto ad un tale impegno, sollecitato dai paesi non nucleari come garanzia generale, l'offerta di «garanzie» unilaterali.

È stata anche approvata la proposta avanzata dal Pakistan di convocare una conferenza dei paesi non nucleari prima del luglio 1968.

A sua volta, la Commissione per i mandati fiduciari ha approvato con 21 voti contro due (Paraguay e Sudafrica) e due astensioni (tra gli altri, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e l'Italia) una risoluzione che invita la Gran Bretagna ad adottare «tutte le misure necessarie, compreso l'uso della forza» per rovesciare il governo dei colonizzatori della Rhodesia.



la serie di pubblicazioni d'arte dei Fratelli Fabbri Editori si arricchisce di una nuova stupenda collana

# I MAESTRI DELLA SCULTURA

monografie dedicate ai più grandi scultori di ogni tempo e paese

da Donatello a Gemo, da Cellini a Picasso, da Bernini a Moore

ogni settimana

un grande scultore presentato da un celebre critico

perfette riproduzioni a colori in un libro di grande formato

in tutte le edicole il primo numero per sole 380 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

Rivelati da «Liberation»

# Orrendi massacri in Vietnam operati da USA e mercenari

Civili assassinati nelle gallerie col gas - Fra le vittime il giornalista Vu Tung membro del CC del FNL - Dure batoste militari sulle forze americane

SAIGON, 10. Un dispaccio dell'agenzia «Liberation», organo del FNL, fornisce dati impressionanti particolari sulla morte di Vu Tung, membro del Comitato centrale del FNL, stesso, e presidente dell'associazione dei giornalisti democratici e patriottici del Sud Vietnam. Nello stesso tempo, il dispaccio riporta drammaticamente in primo piano — rompendo il silenzio ufficiale che gli americani hanno adottato in proposito — la questione dell'uso del gas in battaglia e contro la popolazione civile. Vu Tung, infatti, è morto asfissiato, in un rifugio dove egli si trovava con altre persone.

La morte di Vu Tung risale al 20 settembre scorso. Quel giorno, precisa l'agenzia «Liberation», gli americani intrapresero, insieme a mercenari australiani e sudcoreani, un rastrellamento in una zona liberata negli immediati dintorni di Saigon, dopo averla colpita duramente con bombardamenti aerei.

I «rastrellatori» mentivano le loro capanne venivano incendiate o travolte dai mezzi blindati. Unità

partigiane che operavano nella zona passarono allora al contrattacco, respingendo varie ondate d'attacco del nemico. A questo punto un reparto di rastrellatori, appoggiato da aerei americani, attaccava indiscriminatamente, accanendosi contro i rifugi sotterranei dove parte della popolazione si era rifugiata. Uno di questi rifugi venne fatto saltare con mine lanciate dall'esterno, mentre un distaccamento speciale lo inondava di gas. È stato in questa circostanza che Vu Tung, insieme ad un impiegato, numero di civili, ha trovato la morte. Quando il suo cadavere, finto il rastrellamento, venne recuperato, venne trovato anche l'ultimo articolo che Vu Tung aveva appena scritto per «Liberation», il giornale del FNL.

Il drammatico racconto della morte di Vu Tung sottolinea ancora una volta la ferocia con la quale i «rastrellatori» sono le ragioni degli invasi nel Vietnam del Sud. Una di queste operazioni è stata illustrata oggi da un portavoce del FNL, anche se effettuato dai mercenari sudcoreani. Essa era intitolata, significativamente, «Operazione Tigre feroce». Nel suo quadro, dal 23 settembre ad oggi, i sudcoreani hanno ucciso 161 «vietcon» e catturato 518 «sospetti». È più che evidente che si tratta di un massacro compiuto a man salva, come è nel costume degli aggressori.

Per contro, come ci si attendeva, gli americani hanno drasticamente ridotto, nel bollettino settimanale, le perdite da essi subite nel corso degli autentici e reali combattimenti avvenuti negli ultimi sette giorni, in cui almeno tre loro commandos (composti da 127 morti e 605 feriti) e 8 morti e 145 feriti per sudcoreani e australiani, più 112 col-laboratori uccisi e 11 dispersi (figura il numero dei feriti).

L'aumento delle truppe USA nel Vietnam del sud continua a ritmo accelerato: i soldati USA nel Vietnam sono ora 532.000, con un aumento di 7.000 dalla metà di ottobre. A Washington, un portavoce del Pentagono ha «messo in guardia» contro un «aumento del 27.000 uomini saranno chiamati alle armi negli Stati Uniti».

Decreti di morti e centinaia di feriti sono stati oggi a Cam Ranh, la base dove gli americani «hanno costretto la più colorata base militare del Sud Est asiatico. Si tratta di uomini e donne vietnamiti, inneggiati come «marionette». In questa base, dove ci sono anche gli americani e i sudcoreani, la manodopera locale era costretta ad attendere imbarco, «che esaltava la trasportava al luogo di lavoro su vecchie barche di legno marcate dal tempo e inebolite dall'usura. Una di queste imbarcazioni si è rotta, travolgendo quanti si trovavano sul carico di una ventina di morti e 200 feriti».

Sul Nord gli americani hanno effettuato oggi, solo 18 incursioni, causa il maltempo. Sul Sud ne hanno effettuate 480.

Da Bangkok si apprende che il governo manderà nel Sud Vietnam 2 navi da guerra con trecento uomini di equipaggio.

Sulla Tien An Men

# Nuova massiccia sfilata di «Guardie rosse» a Pechino

Mao Tse-dun pronuncia brevi frasi di saluto

PECHINO, 10. Un'altra imponente manifestazione di «guardie rosse» si è svolta stamane a Pechino, alla presenza di Mao Tse-dun e di Lin Biao. Si è trattato della settima dimostrazione di massa che si è svolta nella capitale cinese dal 18 agosto scorso, cioè dalla data della costituzione ufficiale del movimento delle «guardie rosse». Alla sfilata odierna hanno partecipato circa un milione di persone: le «guardie rosse» passate in rassegna dal presidente del PCC e dal ministro della difesa erano montate su circa cinquemila autocarri che provenivano da tutti i quartieri di Pechino, dalla provincia e dalle zone rurali del paese.

Nel corso della dimostrazione, Mao Tse-dun — per la prima volta da molti mesi a oggi — ha pronunciato alcune frasi ai microfoni nel momento culminante della sfilata, mentre le centinaia di migliaia di «guardie rosse» inneggiavano ai loro dirigenti e al suo pensiero, cantando versi delle opere maoiste. Mao Tse-dun si è avvicinato al microfono per inneggiare al popolo cinese, «Viva il popolo della Cina» è stata l'espressione

che egli ha ripetuto alcune volte. Accanto a Mao Tse-dun e a Lin Biao erano il primo ministro Chou En-lai, il presidente della Repubblica popolare cinese Liu Shao-chi e il segretario generale del Partito comunista cinese Teng Siao-p'ing.

I motivi per i quali sta stata indetta la manifestazione odierna (che, poco dopo il passaggio delle ultime autocorelle davanti al palazzo dove erano le autorità, si è svolta) non sono stati resi noti.

Da molti segni fruttano, si ritiene che al vertice della direzione politica cinese ci si preoccupi delle conseguenze della rivoluzione culturale sull'economia della nazione.

Oggi il «Quotidiano del Popolo» segnalando che in molte fabbriche e uffici numerosi lavoratori si sono uniti alle «pattuglie della rivoluzione culturale», rivolge un appello ai governi locali e ai dirigenti del Partito affinché sorvegliano l'andamento della produzione. Il giornale stabilisce una differenza fra l'adesione degli studenti alla rivoluzione culturale («gli studenti possono smettere di frequentare le scuole») e quella degli operai («i quali non possono sospendere la produzione», scrive il giornale).

«Via il dittatore», «nuove elezioni»

# 118 personalità portoghesi apertamente contro Salazar

In una lettera a Thomaz esse chiedono che il presidente liberi il Portogallo dalla dittatura, responsabile della miseria e della degradazione civile del paese

## Inghilterra Mezzo milione di disoccupati

Il significato della manovra di Wilson in direzione della Europa dei sei

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10. La Gran Bretagna farà parte della Comunità Europea entro l'anno prossimo? Per quanto abbiamo esitato di specificare le intenzioni britanniche e i modi e i tempi della operazione, l'odierna dichiarazione di Wilson ai Comuni ha rafforzato le voci sul crescente interesse laburista per l'Europa, che già da tempo circolavano. Il primo ministro inglese e il ministro degli esteri Brown, previa consultazione con propri soci dell'EFTA, inizieranno fra breve una serie di consultazioni al più alto livello coi governi della Comunità. Sono giunti oggi a Londra François Mitterrand e Guy Mollet. I due uomini politici francesi hanno assistito alla seduta dei Comuni.

Per ora non si parla né di trattative ufficiali né di impegno formale inglese ma, secondo quanto si pensa negli ambienti diplomatici londinesi, tali discussioni preliminari dovrebbero precedere da vicino la domanda di ammissione che la Gran Bretagna inoltrerebbe nel 1967. Gli inglesi si attendono tuttavia certe garanzie sui loro interessi commerciali e su quelli del Commonwealth. Apparentemente la loro posizione non è molto diversa da quella che il governo Macmillan tenne cinque anni fa all'epoca delle precedenti trattative. Tuttavia il governo laburista sta comunque assumendo una linea di maggiore cautela senza impegnarsi preventivamente, in attesa del mutarsi della situazione. Ufficialmente si assicura che gli elementi del gioco sono questa volta assai diversi e si dà l'impressione di condurre in un mutato atteggiamento della Francia, ma l'estremo riserbo che circonda i movimenti dell'attuale governo inglese non dà modo di accettare su quali basi riposi tale fiducia. Per quanto si riferisce agli addebiti finanziari-economici della operazione è soprattutto interessante rilevare come il giro di vite sul mercato interno, le restrizioni creditizie, l'offensiva antivaloriale, siano ancora una volta utilizzati da questo governo (nella sua ricerca di un cosiddetto «spazio di manovra») in maniera assai simile a quanto fecero i conservatori cinque anni fa, con un analogo e convenzionale tentativo di «austerità» il cui prezzo si cerca — come oggi — di addossare interamente alle classi lavoratrici.

In termini molto semplici, il discorso che si fa a Londra è questo: per entrare in Europa abbiamo bisogno di una sterlina forte e di una bilancia commerciale in parità; la deflazione e la disoccupazione — costi quel che costi — devono servire a questo scopo. Va aggiunto anche, per completare il quadro, che la recente caduta del livello degli investimenti preoccupa fortemente i dirigenti laburisti e la dichiarazione «europea» di Wilson dovrebbe servire a stimolare con la prospettiva di nuovi orizzonti continentali a breve scadenza la collaborazione e la buona volontà del mondo degli affari britannici.

Nelle ultime settimane la Confindustria inglese ha rivolto aspre critiche alla mancanza di orientamento della politica economica governativa. I piani di sviluppo giacciono dimenticati e il governo è oggi costretto (nell'esempio di Macmillan nel 1961) a ricorrere alle esportazioni e alle esportazioni europee per ruscicare una lidia in se stesso che il disastroso fallimento della programmazione ha prematuramente ucciso. Il massimo organo dei sindacati, il TUC, ha appena preso ferma posizione contro le intenzioni governative nel settore economico: chiede assicurazioni sulla disoccupazione e sul blocco, avanza la proposta di una partecipazione diretta alla gestione economica ed esige il proprio controllo in materia di salari. La disoccupazione è ormai giunta al mezzo milione di unità. L'industria autombilistica è paralizzata da serrate padronali e da forti azioni di sciopero, attraverso un tormentoso periodo. Gli operai si battono per la stabilità d'impiego, dal momento che è evidente la mancanza di ogni concreto intervento governativo.

La lotta contro i licenziamenti sorte potentemente dalla base operaia. I sindacati dei trasporti l'appoggiano in pieno. La confederazione metalmeccanica e anch'essa solidale ma, con una manovra piuttosto dubbia all'ultimo momento il vecchio presidente di questa, Carson, ha oggi votato a favore della ripresa del lavoro nelle cinque fabbriche bloccate dall'agitazione. Una decisione, questa che mostra quanto staccati dagli interessi e dalle aspirazioni dei lavoratori siano certi dirigenti sindacali filogovernativi. L'invito a rovesciare lo sciopero è stato respinto dagli operai della BMC (Radiatori) di Oxford.

LISBONA, 10. Un gruppo di 118 illustri portoghesi contrari al governo hanno invitato oggi il presidente Thomaz a liberarsi del primo ministro Salazar e a formare un nuovo governo di transizione. I 118 firmatari, fra cui l'ex ministro Ribeiro, affermano che «il governo del primo ministro Salazar non ha la competenza né l'autorità morale, né l'intelligenza per risolvere i problemi della decolonizzazione e altre questioni».

I sottoscrittori della petizione dicono di aver preso l'iniziativa cadendo quest'anno il 40° anniversario del regime di Salazar il quale, essi rilevano, «è riuscito a mantenersi in vita e con l'impiego sistematico della forza e con l'inganno dell'opinione pubblica». I firmatari accusano il ministro Salazar per il fatto che il Portogallo ha il più alto tasso di emigranti all'anno a causa dell'economia sottosviluppata.

Oltre al già citato colonnello Ribeiro, fra i firmatari figurano numerosi illustri avvocati, scrittori, medici e due attori portoghesi, Reginio Paulo e Maria Barrro.

Uno dei firmatari, Francisco Sousa Tavares, avvocato, è stato fermato ieri sera dalla polizia politica.

«Noi rappresentiamo milioni di portoghesi dell'opposizione e a loro nome, e nel nome di otto secoli di storia, ci rivolgiamo a voi, capo dello Stato, perché si ponga fine ad un potere esecutivo arbitrario e illegale». La petizione denuncia «il mostruoso connubio tra il potere politico ed economico, che ha distrutto la libertà di produzione nello Stato, costituendo una reggenza come nel secolo 17°».

Conferma a Houston: oggi il lancio dell'ultima Gemini

HOUSTON, 10. Il lancio di Gemini 12, ultima navicella della serie, è confermato per domani sera alle 20.08 italiane (un po' prima del previsto, per permettere ai comandi di mettersi al lavoro non appena in orbita). Anche le condizioni meteorologiche sono favorevoli. Si spera che il quarto che ha già fatto ripetere due volte il lancio non si ripeta.

Le « ombre hitleriane » non fanno specie ai dc tedeschi

# L'ex nazista Kiesinger proposto cancelliere dalla DC di Bonn

### La settimana ventura riunione dei partiti per discutere del programma del nuovo governo

Dal nostro corrispondente

**BERLINO, 10.** Kurt Georg Kiesinger, un ex nazista collaboratore di von Ribbentrop, è il candidato d.c. alla Cancelleria di Bonn. Il gruppo parlamentare del partito lo ha eletto oggi, in terza votazione con 137 voti su 244. A Gerhard Schroeder sono andati 81 voti e a Rainer Barzel 26.

Subito dopo la designazione, Kiesinger ha ringraziato per la fiducia che i suoi amici di partito gli hanno concesso, ed ha annunciato che quanto prima inizierà trattative sia con i liberali sia con i socialdemocratici per vedere di costituire una maggioranza parlamentare.

Il suo compito non sarà facile: lo ha dichiarato anche il vice presidente socialdemocratico Herbert Wehner. Dal canto suo, il capo della SPD, Willy Brandt, ha fatto a sottolineare che la DC non ha, oggi, nominato un cancelliere, ma soltanto un candidato. La socialdemocrazia, ha aggiunto Brandt, nella prossima settimana prenderà l'incarico di incontro comune di tutti i partiti, per discutere insieme sulla linea politica del nuovo governo. La proposta socialdemocratica è stata precisata da Brandt e Wehner, non ha per scopo quello di gettare le basi per un governo dc-socialdemocratico liberale, ma quello di impedire che l'un partito ponga gli altri l'un contro l'altro.

In effetti, nominando in tutta fretta un nuovo candidato, la DC ha soltanto evitato che socialdemocratici e liberali le togliessero di mano l'iniziativa per la soluzione della crisi, ma non ha fatto il più piccolo passo avanti sul

la sostanza della crisi stessa, che investe prima di tutto il programma e l'orientamento politico del governo e, soltanto dopo, gli uomini.

« I problemi effettivi sono ancora da definire », scrive stamane Die Zeit, autorevole settimanale antiformalista di Amburgo — essi diverranno evidenti in tutta la loro forza quando il candidato cancelliere dovrà raccogliere una maggioranza parlamentare per un governo capace di agire. Ciò avverrà soltanto se il cancelliere sarà abile nel schema di un programma per il quale trovare da una parte l'adesione del suo partito liberato dai contrasti, e dall'altra l'approvazione dei socialdemocratici o dei liberali. Già oggi si può prevedere che i partiti fondamentali dell'attuale politica governativa in quasi tutti i settori della politica estera ed interna dovranno essere verificati altrimenti non si avrà più un governo sotto direzione d.c.s.

I prossimi giorni ci diranno se ed in quale misura Kiesinger sarà in grado di divenire padrone della crisi. Certo è che il suo passato è un ostacolo che non gli consentirà di essere stato un attore di primo piano nel governo degli Esteri.

Dopo la sconfitta del nazismo, l'attuale candidato cancelliere fece parte di quella schiera di ex

funzionari che, per sospetti crimini di guerra, furono internati. Ma ritornano a Kiesinger. Nato il 6 aprile 1904 da una famiglia cattolica, il candidato cancelliere è oggi pressoché uno sconosciuto non solo all'estero, ma persino a larghi strati dell'opinione pubblica tedesca occidentale. Da anni infatti egli aveva ristretto la sua attività politica al Baden-Wuerttemberg, di cui era capo del governo regionale. Al ritiro si era deciso dopo che, negli anni cinquanta, quando era portavoce della politica estera del partito democristiano, l'allora cancelliere Adenauer non lo aveva voluto come ministro degli Esteri. Ma i tempi sono cambiati e oggi lo stesso Adenauer deve aver votato per lui visto che si è detto soddisfatto della sua nomina.

Il neo candidato, del resto, gode fama di essere un seguace delle concezioni di politica estera del gruppo Adenauer-Strauss, una politica estera, cioè, meno soggetta agli Stati Uniti e più indirizzata verso un doppio scacco fra Washington e Parigi. Non per nulla un peso determinante per la sua scelta l'ha avuta la Democrazia cristiana bavarese di Strauss che ieri, volgendo le spalle a Gerstenmaier e a Barzel, aveva annunciato che avrebbe riversato tutti i suoi 49 voti su Kiesinger.

Il funzionario al quale fa riferimento la Neue Zuercher Zeitung è il direttore del Bundesrat

(secondo ramo del Parlamento). Albert Pflüger, che fu costretto a rinunciare alla successione al ministro Ludwig Westrick. La sua nomina fu bloccata dal presidente federale Lübke, formalmente a causa del suo passato nazista, ma nella sostanza per creare difficoltà a Ertlard.

A questo punto vale forse la pena di ricordare che in fatto di collaborazione con il nazismo, Lübke non ha nulla da invidiare a Kiesinger né a Pflüger. Il presidente federale è stato varie volte, e da più parti, accusato di avere collaborato in posizione di primo piano all'incremento della produzione bellica nazista, di avere diretto progetti di campi di concentramento per lavoratori forzati dell'industria di guerra, e di essere stato un uomo della Gestapo. Le smentite da lui fatte diffondere con grande ritrosia e notevole ritardo, non hanno di certo cancellato le ombre che si sono accumulate sul primo cittadino tedesco occidentale.

Come accettore ora per sincera e notevole riluttanza, non hanno di certo cancellato le ombre che si sono accumulate sul primo cittadino tedesco occidentale.

Ma ritornano a Kiesinger. Nato il 6 aprile 1904 da una famiglia cattolica, il candidato cancelliere è oggi pressoché uno sconosciuto non solo all'estero, ma persino a larghi strati dell'opinione pubblica tedesca occidentale. Da anni infatti egli aveva ristretto la sua attività politica al Baden-Wuerttemberg, di cui era capo del governo regionale. Al ritiro si era deciso dopo che, negli anni cinquanta, quando era portavoce della politica estera del partito democristiano, l'allora cancelliere Adenauer non lo aveva voluto come ministro degli Esteri. Ma i tempi sono cambiati e oggi lo stesso Adenauer deve aver votato per lui visto che si è detto soddisfatto della sua nomina.

Il neo candidato, del resto, gode fama di essere un seguace delle concezioni di politica estera del gruppo Adenauer-Strauss, una politica estera, cioè, meno soggetta agli Stati Uniti e più indirizzata verso un doppio scacco fra Washington e Parigi. Non per nulla un peso determinante per la sua scelta l'ha avuta la Democrazia cristiana bavarese di Strauss che ieri, volgendo le spalle a Gerstenmaier e a Barzel, aveva annunciato che avrebbe riversato tutti i suoi 49 voti su Kiesinger.

Il funzionario al quale fa riferimento la Neue Zuercher Zeitung è il direttore del Bundesrat

(secondo ramo del Parlamento). Albert Pflüger, che fu costretto a rinunciare alla successione al ministro Ludwig Westrick. La sua nomina fu bloccata dal presidente federale Lübke, formalmente a causa del suo passato nazista, ma nella sostanza per creare difficoltà a Ertlard.

A questo punto vale forse la pena di ricordare che in fatto di collaborazione con il nazismo, Lübke non ha nulla da invidiare a Kiesinger né a Pflüger. Il presidente federale è stato varie volte, e da più parti, accusato di avere collaborato in posizione di primo piano all'incremento della produzione bellica nazista, di avere diretto progetti di campi di concentramento per lavoratori forzati dell'industria di guerra, e di essere stato un uomo della Gestapo. Le smentite da lui fatte diffondere con grande ritrosia e notevole ritardo, non hanno di certo cancellato le ombre che si sono accumulate sul primo cittadino tedesco occidentale.

Come accettore ora per sincera e notevole riluttanza, non hanno di certo cancellato le ombre che si sono accumulate sul primo cittadino tedesco occidentale.

Ma ritornano a Kiesinger. Nato il 6 aprile 1904 da una famiglia cattolica, il candidato cancelliere è oggi pressoché uno sconosciuto non solo all'estero, ma persino a larghi strati dell'opinione pubblica tedesca occidentale. Da anni infatti egli aveva ristretto la sua attività politica al Baden-Wuerttemberg, di cui era capo del governo regionale. Al ritiro si era deciso dopo che, negli anni cinquanta, quando era portavoce della politica estera del partito democristiano, l'allora cancelliere Adenauer non lo aveva voluto come ministro degli Esteri. Ma i tempi sono cambiati e oggi lo stesso Adenauer deve aver votato per lui visto che si è detto soddisfatto della sua nomina.

Il neo candidato, del resto, gode fama di essere un seguace delle concezioni di politica estera del gruppo Adenauer-Strauss, una politica estera, cioè, meno soggetta agli Stati Uniti e più indirizzata verso un doppio scacco fra Washington e Parigi. Non per nulla un peso determinante per la sua scelta l'ha avuta la Democrazia cristiana bavarese di Strauss che ieri, volgendo le spalle a Gerstenmaier e a Barzel, aveva annunciato che avrebbe riversato tutti i suoi 49 voti su Kiesinger.

Il funzionario al quale fa riferimento la Neue Zuercher Zeitung è il direttore del Bundesrat

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

### Il compito

si sa che noi non abbiamo ragioni di particolare tenerezza né per l'una né per l'altro, ma essi sono in questo momento l'unica voce giornalistica che s'alzi direttamente da Firenze, sicché non possono non rispecchiare la realtà della situazione drammatica in cui Firenze vive) a sdegnarsene.

La situazione non sarà « normalizzata » finché una città come Firenze resta sommersa nel fango e nelle immondizie, esposta ai pericoli di un'epidemia; non sarà « normalizzata » finché interi paesi — da Pontedera a Porto Tolle a Trento — saranno totalmente o

in parte immersi nell'acqua; finché decine e decine di comuni del Trentino e del Friuli dovranno continuare ad essere riforniti dagli elicotteri; finché migliaia di ettari di campagne saranno allagati.

Ora perché accade tutto questo? Perché anche cose che si sarebbero potute già fare (come sgomberare le zone più vicine ai centri abitati dalle carogne degli animali morti o liberare le città dal fango) non sono state fatte, o sono state fatte con una lentezza che a Firenze appare perfino delittuosa e che anche in altre località non è accettabile come un fatto « normale » e inevitabile? Diciamo chiaramente: perché il governo della Repubblica — espressione di

classi dirigenti miopi, avidi, ed egoiste, intente solo al proprio « particolare », tarate e fallite attraverso un'esperienza più che decennale, guidate oggi da un uomo che è già un eufemismo chiamare (come lo chiamava ieri Arrigo Benedetti sull'« Espresso » e l'« Europa », non è stato capace di affrontare, con mezzi d'emergenza, la situazione d'emergenza che s'è creata in tanta parte d'Italia.

Lo abbiamo visto con i nostri occhi a Grosseto.

Eppure Grosseto non è una città che ha le proporzioni di Firenze, e in cui il disastro abbia avuto dunque le proporzioni di Firenze. Eppure Grosseto ha la fortuna di avere un'amministrazione comunale unitaria di

sinistra, moderna, guidata da un uomo, il compagno Renato Pollini, cui anche gli avversari riconoscono doti eccezionali di equilibrio, di serietà, di efficienza. Eppure Grosseto ha la fortuna di avere un forte movimento popolare, organizzato, robusto, che non soltanto ha saputo esprimere una decisa volontà di « mettersi al lavoro » con tutti i mezzi, ma ha saputo farsi rispettare, e ha impedito che non precesse lo spirito burocratico e reazionario il quale, a Firenze e a Belluno fa sì che i prefetti i quali dovrebbero essere chiamati a rispondere di questi loro atteggiamenti di fronte alla giustizia nazionale, astucinosi, con le loro facce, la motivazione di quelle enormi riserve di energia popolare che proprio in situazioni come queste sono decisive. Eppure Grosseto ha la ventura di avere rappresentanti dello Stato non particolarmente accetti dal loro « Stato » reazionario, e anzi ha avuto la fortuna di trovare specialmente nel comandante della vicina base aerea un ufficiale che, al contrario dei prefetti di Firenze e di Belluno, dovrebbe essere indicato, per lo spirito di coraggio e di sacrificio, all'ordine del giorno della Nazione. Eppure Grosseto è vicina a centri come Livorno e Piombino, per citare solo questi, dove la forza del movimento popolare è tale che i Comitati diretti e guidati da uomini socialisti alleati a noi e non alla DC, hanno impedito che si verificassero casi non solo assurdi, ma vergognosi e criminali, come quelli di Milano e di La Spezia, dove un divieto prefettizio ha fatto ritenere che non sono in Italia? La partenza di plasma sanguigno richiesta urgentemente da Firenze.

### Direzione del PCI

sito, sarà infine necessaria una legge organica, che stabilisca in modo preciso impieghi e priorità.

LA DIREZIONE DEL PCI sottolinea di nuovo, in questo quadro, l'esigenza di una revisione degli indirizzi, dei contenuti e degli strumenti del Piano di sviluppo attualmente in discussione in Parlamento. Questa richiesta è stata già avanzata, alla Camera, dal gruppo comunista: non si può più proseguire in una discussione assurda e avvilita della realtà, su un documento che appare, ancora più di ieri, addirittura anacronistico. Il governo si è impegnato a presentarsi alla Camera giovedì prossimo per esporre le sue intenzioni al riguardo: i comunisti apriranno, su queste dichiarazioni, un dibattito politico con l'obiettivo di giungere a una effettiva modificazione del Piano secondo gli interessi della nazione, nel quadro dell'esigenza più generale di un mutamento degli attuali indirizzi politici, dei rapporti fra governo e paese, e fra tutte le forze politiche democratiche.

La Direzione del PCI fa appello, in questo momento drammatico, a tutte le forze vive del Paese. I compiti della rivo-

luzione, l'avvio di un nuovo processo di sviluppo che guardi innanzitutto alle questioni di fondo della difesa del suolo, dell'agricoltura, del Mezzogiorno, della occupazione, che in sostanza si ponga l'obiettivo di un'elevazione della produttività generale dell'economia nazionale, sono compiti che non interessano e non possono interessare un solo partito. C'è bisogno, in questo momento, di una profonda unità e solidarietà democratica e nazionale, che faccia perno sull'unità delle forze popolari. La forza e la capacità dei comunisti saranno impegnate sempre di più, in uno sforzo unitario, per raggiungere questo obiettivo.

Allo scopo di approfondire l'esame della situazione politica e di precisare meglio le nostre concrete proposte per la ricostruzione e la ripresa economica, la Direzione del PCI convoca, in sessione straordinaria, il Comitato centrale del partito per martedì 15 novembre 1966 a Roma. Per consentire, infine, alle organizzazioni di partito delle zone alluvionate, di meglio condurre il proprio lavoro, la Direzione del Partito ha deciso un contributo a loro favore di 100 milioni.

Ebbene, nonostante ciò, la situazione di Grosseto non è ancora normale, per la mancanza (almeno fino a ieri) di sufficienti mezzi, corrispondenti alle necessità della situazione: inviti dal governo. Si pensi, per dirne solo una, che i primi reparti dell'esercito (divisione « Centauro ») arrivati a Grosseto non solo non dispongono di mezzi adeguati ai compiti ai quali avrebbero dovuto essere addetti — rimozione del fango e delle carogne di animali morti — ma neppure di stivaloni e di quantoni di gomma, indispensabili, appunto, nel lavoro di rimozione delle carogne e che stivaloni e quantoni hanno dovuto essere loro forniti dal Municipio!

Figuriamoci allora Firenze! Figuriamoci le altre località del Veneto, del Friuli, del Trentino! Ebbene, è un vero e proprio appello quello che noi lanciamo! Ebbene, è un estremo monito che noi rivolgiamo al governo dell'on. Moro! Si prendano tutte le misure necessarie, si abbia il coraggio di ordinare, per Firenze e per le altre località, la requisizione di tutti i mezzi (adatti a sombrare il fango e le carogne) dovunque essi siano e di proprietà di chiunque essi siano! E si faccia appello non ad una « solidarietà nazionale » garantita e comandata dai prefetti o dai generali dell'esercito ma ad una mobilitazione democratica delle forze popolari — le quali ancora una volta hanno dimostrato di quale stoffa è intessuto l'animo dei lavoratori italiani — per inviare nelle zone devastate le forze di lavoro necessarie.

Questo è oggi il compito più urgente. Delle altre cose già parla la risoluzione della Direzione del nostro Partito e parleremo ancora noi domani.

**Dati ufficiali**

degli alluvionati i cinquecento milioni previsti in bilancio.

L'amministrazione dei monopoli di Stato comunica che il rifornimento di sale e tabacchi è assicurato anche nelle zone più colpite dalla furia degli elementi. I danni causati alla manifattura di Venezia sono stati riparati e lo stabilimento funziona normalmente, e ciò che si era potuto riprendere la produzione pressoché.

In questo clima di bilancio ufficiale, la comunità di denuncia per le gravi carenze o comunque di immediata solidarietà e soccorso, si è introdotta una nota fortissima di denuncia. Un ordine del giorno, presentato alla Commissione Difesa della Camera dal deputato democristiano nella sua prima parte, il plauso ai reparti italiani del soccorso e, nella seconda parte, il rimborso alla Difesa delle spese in carburanti, viveri e impiego delle attrezzature. Il compagno D'Allesio, a nome dei commissari comunisti, si è dichiarato contrario a questa seconda richiesta, del tutto inopportuna quando il problema è quello di una migliore distribuzione della spesa statale. Il ministro Tremelloni ha avuto l'incarico di perplessità sulla seconda parte del documento, che quindi è stata soppressa.

Per evitare il rialzo del prezzo della carne, il ministero del Commercio con l'estero ha affrontato, con quello dell'Agricoltura, un piano di ripartizione di carni. Il fabbisogno immediato è assicurato con la macellazione dei capi di bestiame delle zone in cui non manca il foraggio. Intanto è stato fatto un censimento ufficiale degli uomini e dei mezzi messi a disposizione di Firenze per le opere di soccorso e ripristino (dall'elenco non esclusi i soccorsi giunti da altre città): 300 vigili del fuoco con 452 motopompe, 52 autocarri e pale meccaniche, 42 ribaltabili, 9 anfibi, 2 motoscafi e 62 autocarri. Il Comune ha dato 417 uomini, 296 mezzi meccanici e altrettanti operatori che lavorano sui lungarni. La PS ha messo a disposizione 300 uomini con 105 autocarri, 152 altri autocarri, 270 motocarri, 23 barcane fuoribordo e 26 idranti. I carabinieri sono 3.100, con 3 elicotteri, 65 autocarri, 10 mezzi anfibi, 4 auto-botti, 2 apripista, 2 autocarri, 2 ruspe, 77 campagnole e 31 autoradio. Inoltre sono presenti, con automezzi e 7.000 soldati.

## rassegna internazionale

### Un ex nazista cancelliere?

Il gruppo parlamentare della democrazia cristiana tedesco-occidentale dovrà scegliere tra quattro candidati il successore di Erhard: Barzel, Schroeder, Gerstenmaier, Kiesinger. I primi tre non sono mai stati nazisti. Il quarto lo è stato. Naturalmente, è Kiesinger che ha vinto e con il largo appoggio di voti. All'ex collaboratore scientifico di Ribbentrop toccherà dunque tentare di formare il nuovo governo della Repubblica federale. E' dubbio che ci riuscirà, ma questo è indifferente al fatto che si avanzi. Rimangono comunque in questa candidatura sconcertante che, venendo all'indomani del successo neo-nazista in Asia, arricchisce il quadro dell'attuale situazione nel paese considerato generalmente come la pupilla del Patto atlantico. Kiesinger sostiene di essere stato nazista solo fra il 1933 e il 1934. Non è riuscito tuttavia a smentire di aver occupato durante tutta la guerra il posto di collaboratore scientifico del ministero degli Esteri del Reich con funzioni di collegamento con il ministero della propaganda diretto da quel noto democratico che rispondeva al nome di Goebbels. Assume, inoltre, di non aver avuto incarichi importanti. Ma alcuni giornali asseriscono che esistono fotografie che mostrano l'attuale candidato alla cancelleria a fianco di Hitler e di Mussolini. Ammettiamo pure che ciò non sia vero. Ma perché i deputati democristiani della Germania di Bonn non hanno avuto il pudore di mettere da parte un personaggio i cui trascorsi nazisti non s'inverneranno certo a tranquillizzare il mondo su quel che avviene nel loro paese? Il nome di Kiesinger è stato fatto per primo da Strauss, l'inquietante leader della democrazia cristiana bavarese ed ha ricevuto l'appoggio decisivo di Adenauer, altro tessera del mosaico, che a questo punto è perfettamente completo.

L'interrogativo: dove va la Germania di Bonn? è soltanto retorico. La Germania di Bonn va verso una virulenta ripresa

del peggiore nazionalismo. Ecco la realtà. Ed ecco il frutto di tutte le chiacchiere che si sono fatte in questi anni circa l'indirizzamento del cammino attraverso la purezza democratica del Mercato comune e così via. Sono tre lustri che facciamo le Cassandre sul pericolo tedesco. E' così puntualmente davanti a fatti che ci danno, purtroppo, ragione. Come si poteva sperare di operare il miracolo, il miracolo vero, vogliamo dire, di mutare lo sviluppo di una struttura democratica in una Germania di Bonn quando si lasciava che il suo gruppo dirigente cavalcasse spavalidamente la fiere del reazionalismo in direzione? Come si poteva sperare di evitare i frutti amari di oggi quando da ogni parte si applaudiva a una rinascita dalla quale veniva sistematicamente esclusa la richiesta di una rigorosa autorità nazionale? Abbaicanti dal miracolo, falso, della ripresa industriale ci si è dimenticati — nella migliore delle ipotesi — che la Germania di Bonn aveva dei conti da pagare, dei conti che bisognava fare pagare. Ecco, così, a Strauss che detta legge, imponendo la candidatura di un ex nazista alla cancelleria federale.

Cosa faranno, adesso, socialdemocratici e liberali? Accetteranno il ricatto della solidarietà nazionale richiesta dall'ex nazista Kiesinger? Per quanto si viva in tempi in cui le cosiddette società del benessere — con l'America in testa — esprimono di pericoli fenomeni di instabilità economica ancora anziché che gli uomini di Willy Brandt e di Meude siano capaci di impedire che un ex nazista si installi alla cancelleria di Bonn. I due partiti hanno, in definitiva, la maggioranza, sia pure di stretta misura. Fanno un mirabile lavoro di congiunzione ad un accordo che sbarri la strada alla avventura Kiesinger, che richiama i sinistri precedenti di poco più di trent'anni fa? La socialdemocrazia tedesco-occidentale è di nuovo davanti a un drammatico appuntamento della storia. Discuterà ancora una volta?

a. i.

**MARIO ALICATA - Direttore**  
**MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore**  
**Sergio Pareda - Direttore responsabile**

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** Roma, Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4950331-4950332-4950333-4950335-4951231-4951232-4951233-4951234-4951235 - ABONAMENTI UNITA' (verba) numero sul conto postale numero 1/28764. Sottoscrivere 25.000 lire (7 numeri) (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.500, trimestrale 3.750, senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.400, trimestrale 2.700. Estero: 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.100, 4 numeri annuo 12.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.100. Estero: annuo 12.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.100. VIE NUOVE: annuo 6.000, se-

# da domani in tutti i Supermercati un grande protagonista, un amico squisito e stimolante... STANDA



CAFFÈ vendita specialissima che esalta la qualità e la convenienza delle nostre miscele.

Qualche esempio:

<b>CAFFÈ FAMIGLIA</b> grammi 150 L. 150	<b>CAFFÈ EXTRA</b> "Pack" grammi 95 netto L. 200	<b>CAFFÈ BRASIL</b> sottovuoto grammi 190 netto L. 430
<b>CAFFÈ OKAY</b> grammi 95 netto L. 180	<b>CAFFÈ EXTRA</b> "Pack" grammi 190 netto L. 390	<b>CAFFÈ MAURO</b> sottovuoto grammi 95 netto L. 240
<b>CAFFÈ OKAY</b> grammi 190 netto L. 350	<b>CAFFÈ BRASIL</b> sottovuoto grammi 95 netto L. 220	<b>CAFFÈ SUPERIOR</b> in lattina sottovuoto grammi 190 netto L. 490

# STANDA vi fa risparmiare

Ancona

# ISTITUITO UN NUOVO ORGANISMO PER LA PESCA

### Si chiamerà Camera Internazionale della Pesca e verrà incontro alle necessità di scambi e intese sul piano tecnologico e commerciale. Ne faranno parte anche i Comuni marinari, le cooperative, i sindacati



**ANCONA, 10.** Nella prossima riunione del consiglio generale dell'Ente Fiera della Pesca di Ancona verrà discussa l'istituzione della Camera Internazionale della Pesca, un organismo che — nell'intenzione dei promotori — dovrà venire incontro alle necessità di scambi e di intese sul piano tecnologico e commerciale, oltre che profondamente avvertita nel settore litico.

Promotore dell'iniziativa è il dott. Parisi, segretario generale dell'Ente Fiera.

Secondo lo statuto, che verrà sottoposto all'approvazione del consiglio generale dell'Ente Fiera, la Camera Internazionale della Pesca perseguirà le seguenti finalità: la tutela, il potenziamento, la valorizzazione e la disciplina dell'attività litica. Inoltre spetterà all'istituto organizzare, promuovere, coordinare lo studio e l'attuazione di quanto può riuscire di utilità alle categorie impegnate nella pesca anche con riferimento alle manifestazioni riguardanti l'attività peschereccia in Italia ed all'estero; promuovere la trattativa coordinata dei problemi di comune interesse e l'attuazione di ogni altra iniziativa che possa essere utile ed opportuna costituendo, all'oc-

correnza, organi di collegamento, di studio e di collaborazione con ministeri, enti pubblici e privati, organizzazioni di altre categorie industriali, artigiane, commerciali e professionali.

Il nuovo organismo si interesserà all'attività delle industrie costiere, carpenterie, fabbriche di motori marini, fabbriche di materiali ed arnesi per la pesca, fabbriche di strumenti per la navigazione, rettifiche, corderie, imprese armatoriali della pesca, conservifici di prodotti ittici, stabilimenti ittologici.

Saranno chiamati a far parte della Camera Internazionale della Pesca gli enti locali delle città di mare, i Comuni pescherecci più importanti, le commissioni marittime presso le Camere di Commercio, le cooperative di pescatori, gli organismi sindacali sia dei pescatori che degli armatori.

Va segnalato che, dai primi abboccamenti avuti sulla questione, da parte jugoslava si è risposto favorevolmente all'iniziativa. La Camera Internazionale della Pesca procederà con appositi regolamenti, alla istituzione e alla tenuta degli elenchi relativi ai soci appartenenti ai settori ittici e alla istituzione e alla tenuta di altri elenchi di appartenenti ad altre categorie, che la Camera Internazionale intende accreditare, la cui attività sia connessa e collegata con gli interessi della pesca.

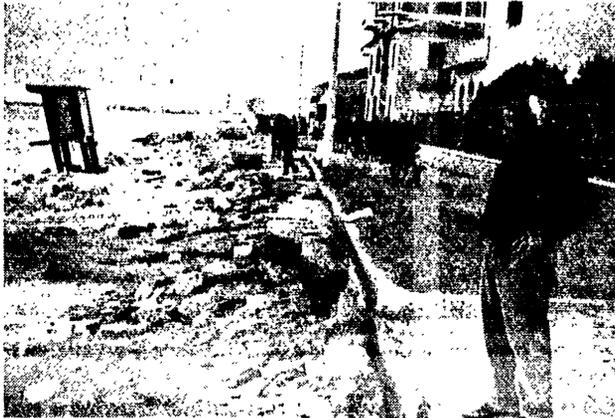
L'Assemblea generale dei soci elegge il consiglio direttivo che è formato da un presidente, due vice-presidenti e da dieci consiglieri. Il consiglio direttivo, il quale esprime anche un segretario generale quale esecutore di tutte le deliberazioni del consiglio, nomina a sua volta il comitato direttivo (presidente, vice-presidente e tre consiglieri).

**NELLA FOTO:** il dr. Manlio Parisi, segretario della Fiera Internazionale della Pesca di Ancona, promotore del nuovo organismo per l'attività litica.

I danni del maltempo

# Richieste di interventi da molti centri colpiti

Il presidente della Provincia di Macerata aderisce alle sollecitazioni del gruppo comunista - I « casi » di Porto d'Ascoli e di Porto S. Giorgio



**MACERATA, 10.** Il presidente dell'Amministrazione provinciale, avv. Azolino Pazzaglia, ha risposto alle interrogazioni rivoltegli, a nome del nostro gruppo, dal compagno Cerretti, in merito ai danni provocati dalla mareggiata nei giorni scorsi nella zona costiera. Il compagno Cerretti chiedeva anche la convocazione del Consiglio provinciale e l'organizzazione di un convegno sul problema.

Questi i termini della risposta: « Questa giunta si sta interessando per quanto riguarda i problemi da risolvere relativamente alla zona costiera non compresa alla strada Porto Recanati Numana che ha subito danni dalla recente mareggiata. Mi prego assicurare che nella sua prossima riunione la giunta esaminerà la richiesta della S. V. per convocare il Consiglio provinciale quanto prima possibile e che, presi accordi con i competenti Ministeri e autorità governative, sarà provveduto alla convocazione del convegno di cui trattasi ».

Prendiamo atto delle intenzioni del presidente Pazzaglia di voler affrontare il problema della difesa e lo sviluppo della zona costiera. Le iniziative, però, debbono avere carattere immediato ed adeguato se si vogliono ottenere effetti efficaci.

Intanto anche dalla frazione di Porto d'Ascoli vengono avanzate urgenti richieste per la protezione dell'abitato dalle erosioni marine. Notevoli, infatti, sono stati i danni che il maltempo ha prodotto alle strutture costiere.

Stesse apprensioni a Porto S. Giorgio dove il fortunale dei giorni scorsi ha asportato una grandissima parte dell'arenile, creando pericolose voragini con gravi pericoli per il traffico.

La popolazione sangonesese, ed anche le autorità locali, sono convinte che i danni non sarebbero stati così gravi se i previsti molli frangiflutti fossero stati costruiti.

A proposito di quest'opera è da dire che essa ha ottenuto già lo stanziamento, e l'approvazione da parte del Genio Civile per le opere marittime di Ancona, ma il tutto è ancora fermo, soltanto due metri sono stati costruiti, che fanno più danno che altro.

**Nella foto:** le acque si sono ritirate lasciando la visione desolata di quello che fu il lungomare di Fontespina.

## Minacciata la sorte di 82 lavoratori

# Tutta Ascoli in difesa della Carbuco

Domenica manifestazione indetta dal PCI Lunedì il Consiglio comunale

In pochi giorni ha ritesserato 62 compagni e ne ha reclutati due



**ASCOLI PICENO, 10.** La notizia della chiusura della « Carbuco » ha creato un vivo allarme nella città e in tutti i posti di lavoro. L'azione di smobilitare un importante complesso industriale, che occupa 82 dipendenti, proprio nel momento in cui si fa più grave il problema dell'occupazione ha suscitato in tutti gli ambienti la più grande protesta. Tutti gli operai ascolani sono ora impegnati in una pubblica manifestazione di fronte all'azienda, per il problema dell'occupazione ha suscitato in tutti gli ambienti la più grande protesta. Tutti gli operai ascolani sono ora impegnati in una pubblica manifestazione di fronte all'azienda, per il problema dell'occupazione ha suscitato in tutti gli ambienti la più grande protesta.

Non appena venuta a conoscenza della decisione per la « Carbuco », il parlamentare comunista on. Marino Calvaresi è subito tornato a Roma per prendere contatto con tutte le autorità direttamente responsabili di un immediato intervento.

Il comitato comunale del PCI ha deciso, di fronte all'acuirsi della situazione, di trasformare il convegno indetto per domenica prossima nei locali della Federazione, in una pubblica manifestazione che si terrà nella sala dei Stessi del CUP, presso il Palazzo del Popolo. Tutta la cittadinanza e gli operai sono invitati a partecipare all'assemblea popolare cui sarà presente il compagno on. Calvaresi. Il comitato comunale ha quindi pubblicato il seguente manifesto:

« Lavoratori, cittadini, la lotta in difesa del posto di lavoro degli 82 lavoratori della « Carbuco » è un problema di tutti. Il problema dell'occupazione operaia e della difesa del posto di lavoro.

I consiglieri comunali del PCI hanno inteso deciso di impegnarsi perché al prossimo Consiglio di lunedì 14 novembre, la questione della « Carbuco » sia posta in discussione come primo punto all'ordine del giorno della seduta, nel quadro del piano di emergenza da predisporre con ogni urgenza per affrontare la preoccupante situazione economica cittadina, direttamente legata ai problemi dell'occupazione operaia e della difesa del posto di lavoro.

Le Sezioni della nostra Zona che maggiormente si sono distinte in questa campagna sono: la Sezione di Scoppoli/Casone che ha ritesserato 187 compagni; quella di Borroni con il 57% di Tressi con il 50%, di Bevagna con il 41%, Foligno centro con il 32% e Valltopina con il 31%. Quest'anno siamo partiti meglio degli altri anni ed i risultati ottenuti dimostrano ma non ci possiamo considerare soddisfatti in pieno.

Non tutte le Sezioni si sono mosse subito e bene, non tutte le organizzazioni di base hanno capito l'importanza politica che aveva la campagna delle 8 giornate per il tesseramento e reclutamento.

Dobbiamo superare rapidamente i ritardi, dobbiamo colmare le lacune organizzative riscontrate ed impegnarci a raggiungere il 50% di tesserati al Partito entro il 30 novembre per arrivare al 30 dicembre 1966 con tutti i vecchi compagni ritesserati nel 1967.

Questi obiettivi che i comunisti della Zona di Foligno si sono posti con il deciso impegno di realizzare dimostrano la forza organizzativa del Partito che è sempre in grado di unire l'attività organizzativa a quella politica.

**ASCOLI PICENO, 10.** La notizia della chiusura della « Carbuco » ha creato un vivo allarme nella città e in tutti i posti di lavoro. L'azione di smobilitare un importante complesso industriale, che occupa 82 dipendenti, proprio nel momento in cui si fa più grave il problema dell'occupazione ha suscitato in tutti gli ambienti la più grande protesta.

Non appena venuta a conoscenza della decisione per la « Carbuco », il parlamentare comunista on. Marino Calvaresi è subito tornato a Roma per prendere contatto con tutte le autorità direttamente responsabili di un immediato intervento.

Il comitato comunale del PCI ha deciso, di fronte all'acuirsi della situazione, di trasformare il convegno indetto per domenica prossima nei locali della Federazione, in una pubblica manifestazione che si terrà nella sala dei Stessi del CUP, presso il Palazzo del Popolo. Tutta la cittadinanza e gli operai sono invitati a partecipare all'assemblea popolare cui sarà presente il compagno on. Calvaresi. Il comitato comunale ha quindi pubblicato il seguente manifesto:

« Lavoratori, cittadini, la lotta in difesa del posto di lavoro degli 82 lavoratori della « Carbuco » è un problema di tutti. Il problema dell'occupazione operaia e della difesa del posto di lavoro.

I consiglieri comunali del PCI hanno inteso deciso di impegnarsi perché al prossimo Consiglio di lunedì 14 novembre, la questione della « Carbuco » sia posta in discussione come primo punto all'ordine del giorno della seduta, nel quadro del piano di emergenza da predisporre con ogni urgenza per affrontare la preoccupante situazione economica cittadina, direttamente legata ai problemi dell'occupazione operaia e della difesa del posto di lavoro.

Le Sezioni della nostra Zona che maggiormente si sono distinte in questa campagna sono: la Sezione di Scoppoli/Casone che ha ritesserato 187 compagni; quella di Borroni con il 57% di Tressi con il 50%, di Bevagna con il 41%, Foligno centro con il 32% e Valltopina con il 31%. Quest'anno siamo partiti meglio degli altri anni ed i risultati ottenuti dimostrano ma non ci possiamo considerare soddisfatti in pieno.

Non tutte le Sezioni si sono mosse subito e bene, non tutte le organizzazioni di base hanno capito l'importanza politica che aveva la campagna delle 8 giornate per il tesseramento e reclutamento.

Dobbiamo superare rapidamente i ritardi, dobbiamo colmare le lacune organizzative riscontrate ed impegnarci a raggiungere il 50% di tesserati al Partito entro il 30 novembre per arrivare al 30 dicembre 1966 con tutti i vecchi compagni ritesserati nel 1967.

Questi obiettivi che i comunisti della Zona di Foligno si sono posti con il deciso impegno di realizzare dimostrano la forza organizzativa del Partito che è sempre in grado di unire l'attività organizzativa a quella politica.

# Istituto a Senigallia un ambulatorio per la diagnosi precoce dei tumori

**ANCONA, 10.** Un ambulatorio per la diagnosi precoce dei tumori è stato istituito presso l'Ospedale Civile di Senigallia. L'iniziativa è partita dalla Lega Italiana per la lotta ai tumori ed è stata patrocinata dal Centro oncologico di Ancona. Ai detto ambulatorio potranno accedere gratuitamente tutti coloro che desidereranno sottoporsi a visita profilattica.

Il nuovo « centro » senigalliese si avvale di attrezzature modernissime, oltre che di un corpo sanitario specializzato, atte a far fronte ad un numero crescente di casi. In diretta collaborazione, con detto ambulatorio si tratta di una sede di studio e di ricerca con il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica anche tramite interventi di educazione sanitaria sui vari strati della popolazione.

L'istituzione dell'ambulatorio riveste particolare importanza in quanto è ormai risaputo che soltanto con la diagnosi precoce dei tumori, ed attraverso il riconoscimento di una serie di condizioni precancerose, è possibile oggi il sottoporsi a un intervento chirurgico e, se del caso, un orientamento terapeutico. In diretta collaborazione, con detto ambulatorio si tratta di una sede di studio e di ricerca con il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica anche tramite interventi di educazione sanitaria sui vari strati della popolazione.

Qualcuno può dire che è intanto tra poco entrerà in funzione l'autostrada e che pertanto si può ancora aspettare. Noi non condividiamo questo punto di vista. La stazione cui andiamo incontro annuncia notevoli precipitazioni e non crediamo che il pallottoliere adottato per attraversare il fiume possa reggere ancora molto tempo, pertanto urgono rimedi più importanti. Il ripristino dell'importante passaggio, non giustificare! il ritardo

## Viaggio-premio della CcdL ai migliori attivisti

**ANCONA, 10.** Nel quadro della campagna del tesseramento per l'anno 1967, la Camera Confederale del Lavoro di Ancona, mette in palio 5 posti gratuiti — per un viaggio a Spalato da campieri nel maggio prossimo — a favore di altrettanti attivisti di fabbrica che si distingueranno nella campagna tesseramento e reclutamento a partire dal 12 novembre c.a.

Verranno prescelti quegli attivisti che avranno conseguito i più alti risultati al 31 gennaio 1967. Per ogni lavoratore ritesserato saranno dati 2 punti; per ogni reclutato 4 punti; 2 punti per ogni nuova delega annuale per quote mensili sindacali e un punto per ogni assessore recuperato dopo la chiusura delle cassette.

## Estensione sulle navi da pesca dell'impianto radiotelefonico

**ANCONA, 10.** Il ministero della Marina Mercantile e il ministero delle Poste hanno predisposto un testo di decreto legge, che inizierà prossimamente il suo iter legislativo, per la estensione della radiotelefonica a bordo delle navi da pesca di stazza lorda uguale o superiore alle 30 tonnellate.

Interrogazione del sen. Caponi al Senato

# Risposta negativa per la Spoleto-Norcina

Il sottosegretario Lucchi ha ignorato l'importanza turistica della ferrovia e la sua funzione di collegamento tra i centri urbani e la montagna per i viaggiatori e le merci

**SPOLETO, 10.** Al Senato, nella seduta antimeridiana di ieri, il sottosegretario ai Trasporti, on. Lucchi (PSI) ha risposto all'interrogazione presentata dal compagno sen. Caponi sulla situazione della ferrovia Spoleto-Norcina.

La risposta del sottosegretario è stata completamente negativa. Dopo aver riferito dati peraltro imprecisi sul traffico di passeggeri sulla ferrovia, il sottosegretario ha così concluso: « Non c'è dubbio che una volta rimessa in buona efficienza la strada il traffico automobilistico, oltreché recare una economia al bilancio dello Stato, potrà essere assai più utile per gli scarsi utenti, soprattutto perché andrà ad attraversare i centri abitati che risultano distanti dalle rispettive attuali stazioni ferroviarie. Pertanto, dovendosi pervenire alla sostituzione della ferrovia, non appena la strada lo consentirà, non appare opportuno sostenere spese per il potenziamento degli impianti ferroviari come richiesto dalla concessionaria ».

Come si vede, il sottosegretario Lucchi non ha fatto nei suoi accenti all'importanza turistica della ferrovia e alla sua funzione di collegamento tra Spoleto e Norcia.

Il compagno Caponi, dichiarandosi insoddisfatto della risposta del sottosegretario, ha ribadito la necessità che il governo riesami la questione anche alla luce dei risultati del convegno che si è tenuto lunedì scorso a Norcia per iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Perugia, e che ha trovato un largo schieramento unitario favorevole al potenziamento della ferrovia Spoleto-Norcina, nei quadri di un piano di sviluppo del comprensorio.

# Conferenza di Anderlini su: « Perché non abbiamo aderito all'unificazione »

Il sottosegretario Lucchi ha ignorato l'importanza turistica della ferrovia e la sua funzione di collegamento tra i centri urbani e la montagna per i viaggiatori e le merci

**SPOLETO, 10.** Venerdì 11 novembre alla Sala XVII Settembre del Teatro Nuovo di Spoleto l'on. Luigi Anderlini, che fu eletto nelle ultime elezioni politiche deputato al Parlamento nella nostra circoscrizione per il PSI, terrà un pubblico comizio sul tema: « Perché non abbiamo aderito all'unificazione ».

Il discorso del compagno Anderlini cade nel momento in cui parte del socialdemocratici unitari viene condotta nella nostra città una sfrenata campagna anticommunista e di esaltazione della unificazione che mai, come nel linguaggio in queste giornate prelettorali usato dai dirigenti dell'ex PSI locale, si è rivelata in tutto il suo contenuto antifunzionale.

Certo questo è il frutto dello smarrimento che ha colpito e colpisce gli « unitari » nel vedere sempre più abbandonati dalle masse popolari che a Spoleto non hanno mai mostrato simpatia e fiducia per la socialdemocrazia, come del resto dimostra il fatto che dalle elezioni amministrative del 1960 a quelle del 1964 il PSI perse localmente oltre il 40 per cento dei suoi voti.

Questa è una verità che non può essere in alcun modo coperta dai volentieri anticomunisti in questi giorni diffusi dagli « unitari » e dalle cintronie sulle adesioni di comunisti (in realtà gente espulsa dal nostro partito o da tempo fuori di esso o addirittura « adesioni » inventate alla socialdemocrazia).

L'on. Anderlini parlerà alle ore 16.30. La manifestazione è organizzata dal Circolo « Umbria democratica ».

Spoleto

# Positivo consuntivo del movimento del movimento turistico prodotto dal Festival

**SPOLETO, 10.** Una interessante relazione del movimento prodotto a Spoleto dal Festival del Due Mondi nei suoi nove anni di attività, è stata diffusa nei giorni scorsi dalla locale Azienda del Turismo. Riportiamo i dati più significativi, riferenti, come abbiamo già detto, globalmente alle nove edizioni della manifestazione: i finanziamenti sono stati di lire 2 miliardi 144 milioni 783 per un totale di 817 spettacoli, contro una spesa che si è aggirata sui 300 milioni per ogni festival, e per il totale dei nove festival, sui 2 miliardi e 200 milioni di lire.

La cifra dei finanziamenti comprende, per la somma di lire 392 milioni 862 mila e novecento e ventotto, anche il rievocato dagli incassi, noli e vendite.

Si può rilevare che nel complesso dei finanziamenti la somma con cui è intervenuto lo Stato (lire 282 milioni) è di poco superiore al 17 per cento, anche se si deve notare che l'intervento statale è andato crescendo nel corso degli anni.

I biglietti venduti nei nove anni sono stati circa 200 mila, mentre, limitatamente al periodo di preparazione (di durata del festival — mesi giugno e luglio — si sono registrati a Spoleto 65.339 arrivi di turisti di cui 21.488 stranieri e 10.851 italiani, per un totale di 422.029 presenze, delle quali 150.891 di stranieri e 282.938 di italiani.

Notevole il potenziamento ed il miglioramento delle attrezzature ricettive che dimostra come la città abbia positivamente contribuito al consolidamento a Spoleto del festival ed in generale del movimento turistico: le camere a disposizione del turista sono state da 363 del 1957 alle 673 del 1966, con un incremento del posto letto, in riferimento allo stesso periodo, da 631 a 1192.

Un incremento si è registrato anche nel numero e nella qualità degli esercizi pubblici (ristoranti, bar, gallerie d'arte, banche artigiane ecc.) dal 17 del 1958 al 50 del 1966.

Il presidente della Azienda del Turismo ha concluso la relazione con la seguente, giusta affermazione: « Da ricordare infine la grande funzione che il Festival del Due Mondi ha esercitato nella valorizzazione del patrimonio artistico di Spoleto, nel ripristino di alcuni complessi monumentali, nella difesa del centro storico cittadino dalle manomissioni purtroppo sempre incombenti ».

E' evidente — aggiungiamo noi — che se quanto detto è stato possibile non poco merito deve essere attribuito alle amministrazioni popolari che sino al 1964 hanno retto il nostro Comune.

## Approvato il progetto per il Palazzo di Giustizia di Terni

**TERNI, 10.** Il Consiglio Superiore delle Opere Pubbliche ha approvato il progetto redatto dal Comune per il Palazzo di Giustizia che dovrà sorgere in corso del Popolo. Le osservazioni che sarebbero state fatte al progetto, avrebbero scarsa importanza.

Si può notare dunque, senza pessimismo, che entro l'anno l'iter della pratica sarà completamente concluso. Il Comune potrà, in questo caso, appaltare subito i lavori del Palazzo di Giustizia, un'opera che impellerà per la città e per il buon funzionamento degli uffici giudiziari.

Attualmente gli uffici giudiziari si trovano in un palazzo preso in affitto dal Comune e trasferito in sede di Tribunale. Un palazzo del tutto irrazionale ed inadeguato: a tutti noto che quando ci sono cause importanti che richiamano pubblico si è dovuto far ricorso a trasformare in sede di tribunale addirittura le palestre.

La iniziativa del Comune, anche in questo campo si avvia dunque al successo. Per questo problema e per il caso che resti negli uffici giudiziari vi era stato lo sciopero degli avvocati.

## Sconti ferroviari agli emigrati per le elezioni

**TERNI, 10.** La Prefettura ha reso nota la decisione sulle facilitazioni di viaggio per gli emigrati che vogliono tornare a votare il 27 novembre per rinnovare il Consiglio comunale di Amelia. Agli elettori residenti all'estero nel territorio nazionale sarà concesso uno sconto del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato, limitatamente ai percorsi nazionali. E' concesso lo sconto del 50 per cento per gli scali di navigazione interna ed il 25 per cento per le linee aeree nazionali.

## Raccolta di sangue per gli alluvionati

**TERNI, 10.** L'AVIS e la Croce Rossa hanno installato una tenda con emoteca al centro della città, in piazza della Repubblica, per raccogliere tra i cittadini di Terni il sangue da destinare alle popolazioni duramente provate dalle alluvioni che hanno colpito gran parte della nazione. Stamane sono stati già raccolti decine di flaconi di sangue di altrettanti cittadini che hanno risposto all'appello di solidarietà per le popolazioni colpite, per riformare gli ospedali dove sono raccolti i feriti e i malati soccorsi nelle città allagate.

## Convegno FIOM sull'Acciaieria

**TERNI, 10.** Gli operai dell'Acciaieria aderenti alla FIOM parteciperanno ad un convegno organizzativo che sarà presieduto dal Pigo Gall della segreteria nazionale della FIOM. Il convegno si svolgerà domani, 11.

# Occhio sulla città

## Porto Potenza: le mura del Cimitero rischiano di crollare

**PORTO P. PICENA, 10.** Quanti si recano al cimitero di Porto Potenza hanno il modo di osservare come le mura di cinta del cimitero stanno a crollare da un momento all'altro. Vaste crepe, infatti, si intravedono ovunque. E quel che è ancor più grave è il fatto che il possibile crollo potrebbe anche implicare che sono stati costruiti appoggi sul muro perimetrale.

Il campanario fu costruito da due anni orsono su terreno argilloso, friabile ed in continuo movimento. A monte di esso vi è anche una casa in cui il ripartimento di argilla per la costruzione di piastrelle da parimenti. Esisteranno quindi fatti fatti da considerarsi qualsiasi costruzione in quel posto. Ma gli amministratori democristiani decisero ugualmente, e contro l'opposizione di tutti i cittadini, di edificare su quel terreno il cimitero per la frazione Porto.

Appena terminata la costruzione della muratura di cinta questa fu presentata alle autorità comunali ma non si è ancora mosso un dito. Perché? Altre tre aree erano in ballottaggio per la scelta, ma si preferì, proprio su quella che dava maggiori preoccupazioni di stabilità. Il fatto è che il comitato « Porto Potenza » (comitato deceduto, ma che il possibile crollo potrebbe anche implicare che sono stati costruiti appoggi sul muro perimetrale).

Il campanario fu costruito da due anni orsono su terreno argilloso, friabile ed in continuo movimento. A monte di esso vi è anche una casa in cui il ripartimento di argilla per la costruzione di piastrelle da parimenti. Esisteranno quindi fatti fatti da considerarsi qualsiasi costruzione in quel posto. Ma gli amministratori democristiani decisero ugualmente, e contro l'opposizione di tutti i cittadini, di edificare su quel terreno il cimitero per la frazione Porto.

Appena terminata la costruzione della muratura di cinta questa fu presentata alle autorità comunali ma non si è ancora mosso un dito. Perché? Altre tre aree erano in ballottaggio per la scelta, ma si preferì, proprio su quella che dava maggiori preoccupazioni di stabilità. Il fatto è che il comitato « Porto Potenza » (comitato deceduto, ma che il possibile crollo potrebbe anche implicare che sono stati costruiti appoggi sul muro perimetrale).

Il campanario fu costruito da due anni orsono su terreno argilloso, friabile ed in continuo movimento. A monte di esso vi è anche una casa in cui il ripartimento di argilla per la costruzione di piastrelle da parimenti. Esisteranno quindi fatti fatti da considerarsi qualsiasi costruzione in quel posto. Ma gli amministratori democristiani decisero ugualmente, e contro l'opposizione di tutti i cittadini, di edificare su quel terreno il cimitero per la frazione Porto.



« è anche chi ha tentato di fare la sua speculazione: i loculi si spiano all'incirca centomila lire l'uno. Vi sono stati degli incidenti che hanno versato la somma, ma al Comune il versamento non trova riscontro. Il prefetto di mai sta indagando. Speriamo che le responsabilità di tutto renano a nulla e non nascano, come si usa fare negli ambienti democristiani ».

Il nostro partito ha esternato l'apprensione dell'opinione pubblica tramite una interrogazione dei consiglieri comunisti, rivolta al sindaco, ed ha richiesto la convocazione straordinaria del Consiglio per decidere sui provvedimenti e le misure da adottare con urgenza per scongiurare il pericolo di un crollo.

**Nella foto:** una delle numerose crepe al cimitero di Porto Potenza Picena.

## Ancona: è pericolante il ponte sul fiume Musone

**ANCONA, 10.** La statale n. 16 rischia da un momento all'altro di essere interrotta se non si corre subito ai ripari.

Da tempo — per dir meglio di molti mesi — il ponte sul fiume Musone è pericolante. Ad intralciare una catastrofe è stata realizzata una piccola deviazione con un ponticello di fortuna poco più alto di un metro. La cui inaugurazione « luce » può rimanere intasata dai detriti appena il fiume si ingrossasse.

Qualora il ponte fosse stato su una strada secondaria, si potrebbe anche capire (come si intende, non giustificare!) il ritardo

del suo ripristino, ma quando si tratta di un ponte su una strada di notevole importanza e di grande traffico come è quella Adriatica, non ci sono giustificazioni che tengano.

Qualcuno può dire che è intanto tra poco entrerà in funzione l'autostrada e che pertanto si può ancora aspettare. Noi non condividiamo questo punto di vista. La stazione cui andiamo incontro annuncia notevoli precipitazioni e non crediamo che il pallottoliere adottato per attraversare il fiume possa reggere ancora molto tempo, pertanto urgono rimedi più importanti. Il ripristino dell'importante passaggio, non giustificare! il ritardo

